

PROVINCIA DI REGGIO – EMILIA




# COMUNE DI CASALGRANDE

## **PIANO DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE**

### **VARIANTE GENERALE**



<b>SINDACO</b> <b>GIUSEPPE DAVIDDI</b>				<b>1° VARIANTE AL PAE</b>		
ASSESSORE ALL'AMBIENTE <b>DANIELE BENASSI</b>		RESPONSABILE SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE arch. <b>GIULIANO BARBIERI</b>		ADOZIONE DCC n. /2021		
		RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Dott. <b>ANDREA CHIERICI</b>		Approvazione DCC n. /2021		
<b>DOCUMENTO DI PRIMA EMISSIONE:</b> CAPOGRUPPO PROGETTISTA - COORDINATORE STUDIO GEOLOGICO Via A. Cucchi 11 - 42100 Reggio Emilia - Tel. (0522) 576178 dott. geol. <b>ANDREA AGNOLETTI</b>				<b>DOCUMENTO DI VARIANTE:</b> PROGETTAZIONE E GRAFICA Ing. <b>SIMONA MAGNANI</b> Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO) Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M511462J		
 UFFICIO TECNICO COOPERATIVO Via Gulinelli 11 - 44100 Ferrara Tel. (0532) 55111 - Fax 56093 arch. <b>PIETRO PIGOZZI</b> dott. geol. <b>ELENA BONORA</b> dott. <b>RITA BENETTI</b> geom. <b>MARCO PIGOZZI</b>		STUDIO GEOLOGICO Via Roma 10 - 44021 Codigoro (Fe) Tel. e Fax (0533) 713798 dott. geol. <b>THOMAS VERONESE</b>				
REL.N° <b>RIL02B_var21</b>		ELABORATO <b>VAR PAE 2021 IN VARIANTE AL PAE: V.A.S. RAPPORTO AMBIENTALE E SINTESI NON TECNICA</b>		STESURA ELABORATO <input type="checkbox"/> Andrea Agnoletto <input type="checkbox"/> Thomas Veronese <input type="checkbox"/> U.TE.CO. STESURA ELAB. DI VARIANTE <input checked="" type="checkbox"/> MAGNANI SIMONA		
DATA CONSEGNA		AGGIORNAMENTO	DATA	MOTIVAZIONE		
Dic. 2021		00	Dic. 2021	PRIMA EMISSIONE IN SEDE DI VAR2021		
--/--/--		--	--/--/--			
ANNO	PROGR. PROG.	SETTORE	LIVELLO PROG.	VARIANTE	ELABORATO	NUMERO ELAB.
2021	002	PUA	P	00	RIL	01C

## INDICE

<b>1</b>	<b>PREMESSA .....</b>	<b>2</b>
<b>2</b>	<b>QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO .....</b>	<b>3</b>
<b>3</b>	<b>VARIANTE DI PAE: CONTENUTI, OBIETTIVI, ALTERNATIVE POSSIBILI, ANALISI DI BILANCIO AMBIENTALE, MITIGAZIONI .....</b>	<b>5</b>
	3.1 AGGIORNAMENTO GENERALE DEL QUADRO CONOSCITIVO E DELLO STRUMENTO DI PAE.....	6
	3.2 UNIFICAZIONE DEI POLI ESTRATTIVI N.18, 19 E 20 – ISTITUZIONE DEL POLO ESTRATTIVO UNICO COMUNALE “POLO SECCHIA CASALGRANDE SE018 -SE019 - SE020” .....	7
	3.3 AGGIORNAMENTO DELLA PERIMETRAZIONE DELLE AREE PER IMPIANTI DI LAVORAZIONE E TRASFORMAZIONE INERTI CON AMPLIAMENTO - ZONE IMPIANTO ZI.....	12
	3.4 VARIANTE ALLE ZONIZZAZIONI ESTRATTIVE.....	15
	3.5 VARIANTE AL PROGETTO DI RIPRISTINO CON RIMODULAZIONE DEL PROGETTO DI RIPRISTINO UNITARIO DEL COMPARTO ESTRATTIVO .....	18
	3.6 INTRODUZIONE DI DISPOSIZIONI DI CRONOLOGIA E CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE .....	21
<b>4</b>	<b>RAPPORTO CON ALTRI PIANI O PROGRAMMI E VERIFICA DI COERENZA .....</b>	<b>24</b>
	4.1 VERIFICA DI COMPATIBILITÀ: PIAE .....	26
	4.2 ANALISI DI COMPATIBILITA’: PTCP .....	27
	4.3 ANALISI DI COMPATIBILITA’: PSC-RUE.....	31
	4.4 ANALISI DI COMPATIBILITA’ – FASCE DI ESONDABILITA’ DEL F.SECCHIA DEL PAI .....	33
<b>5</b>	<b>SINTESI NON TECNICA.....</b>	<b>36</b>
	5.1 ANALISI DI COERENZA CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE .....	39
	5.2 BILANCIO AMBIENTALE DI SINTESI .....	40
<b>6</b>	<b>CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....</b>	<b>44</b>

## **1 PREMESSA**

Il presente elaborato costituisce documento di rapporto ambientale ai fini della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (ValSAT) della Variante allo strumento comunale di pianificazione delle attività estrattive P.A.E del Comune di Casalgrande, a sua volta proposto con effetto di variante specifica al P.I.A.E della Provincia di Reggio Emilia limitatamente al bacino del F. Secchia del medesimo territorio comunale.

La proposta di variante agli strumenti che disciplinano la pianificazione delle attività estrattive del Comune di Casalgrande, nasce su accordo del Comune di Casalgrande e delle Ditte Emiliana Conglomerati S.p.a. e Calcestruzzi Corradini S.p.A. in qualità di esercenti di cantieri estrattivi localizzati all'interno del comparto estrattivo del Comune di Casalgrande (RE), sottoscrittrici del relativo Piano di Coordinamento Attuativo PCA 2014.

Per impostazione e contenuti, il presente documento assolve la funzione di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), prevista ai sensi del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 4/2008 e dal D.Lgs. 128/2010.

## **2 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO**

La normativa nazionale, in recepimento della Direttiva 2001/42/CE “Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”, ha introdotto il processo di valutazione ambientale di piani e programmi o valutazione ambientale strategica (VAS) mediante il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n.152 “Norme in materia ambientale” aggiornato col D.Lgs. 16 Gennaio 2008, n.4 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 24 del 29 gennaio 2008.

Il tema della “valutazione preventiva degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”, così come recita la Direttiva comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001, è stato anticipato dalla Regione Emilia Romagna con la L.R. 20/2000 e ss.mm.ii che a tale proposito ha introdotto all’art.5, così come modificato dalla L.R. 6 del 2009 di recepimento del D.Lgs 4/2008, la procedura di VALSAT a garanzia della sostenibilità ambientale della pianificazione territoriale. La VALSAT è pertanto uno strumento precursore della procedura di VAS.

Successivamente, con l’entrata in vigore della nuova Legge Regionale n. 24/2017 “Disciplina regionale sulla tutela e l’uso del territorio”, la continuità con la disciplina di VALSAT introdotta dalla L.R. 20/2000 è garantita all’art.18, nuovo riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica in Emilia Romagna.

Tuttavia, in virtù del periodo transitorio di entrata in vigore delle disposizioni di cui alla L.R. 24/2017, per il procedimento in oggetto rimane comunque efficace la disciplina di cui alla Legge Regionale n. 20/2000.

Il contesto normativo di riferimento della procedura di ValSAT, è quindi così riassumibile:

### Disciplina Nazionale:

- Decreto Legislativo 152/2006;
- Decreto Legislativo 4/2008;

### Disciplina Regionale:

- Legge Regionale 24/2017 articolo18 (Valsat).
- Legge Regionale 20/2000, articolo 5 e ss.mm.ii;
- Legge Regionale 9/2008;
- Legge Regionale 13/2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”;

- Deliberazione Giunta Regionale 2170 del 21 dicembre 2015 “Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. 13/2015”;

In considerazione del fatto che la procedura di Vas è associata alla proposta di Variante specifica di piani e programmi già a loro volta sottoposti positivamente a Valutazione Ambientale/Territoriale all'atto della loro approvazione, l'analisi e la trattazione degli aspetti ambientali e delle implicazioni correlate si limiteranno a quanto di esclusiva attinenza ai contenuti della variante stessa, facendo salve le valutazioni ambientali strategiche precedentemente condotte.

Nel caso di strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente a procedure di Valutazione Ambientale come quelli in esame, l'art. 12 co. 6 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. sottolinea infatti come la procedura di VAS debba limitarsi “ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati”. Tale disposizione soddisfa di fatto il principio di “integrazione” e “non duplicazione” delle analisi e delle valutazioni già svolte, in linea con i criteri di massima semplificazione e alleggerimento delle procedure di approvazione dei Piani. A tale proposito la Regione Emilia Romagna (art. 5 co.3 L.R. 20/2000 e ss.mm.ii) prevede che la VAS/VALSAT recepisca gli esiti della valutazione dei piani sovraordinati e dei piani cui si porti variante, per le previsioni e gli aspetti che sono stati oggetto di tali precedenti valutazioni. Ai fini della Valsat sono utilizzati, se pertinenti, gli approfondimenti e le analisi già effettuati e le informazioni raccolte nell'ambito degli altri livelli di pianificazione o altrimenti acquisite.

Il Rapporto Ambientale di seguito stilato, nel rispetto del principio di “integrazione” e “non duplicazione” si limiterà quindi ad una descrizione della variante e dei suoi obiettivi, riportando le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti sull'ambiente derivanti dalla sua attuazione, approfondendo specificatamente le sole componenti passibili di una perturbazione, negativa o positiva, rispetto le valutazioni già assentite all'atto di approvazione degli strumenti originari e/o sovraordinati.

Per quanto non oggetto di variante, ovvero non comportanti ulteriori ripercussioni sull'ambiente e sul territorio, restano pertanto validi i contenuti, le caratteristiche del contesto locale e le valutazioni ambientali riportate nel documento di VALSAT allegato al P.A.E.2011 del Comune di Casalgrande e nel documento di VALSAT del PIAE 2002 della Provincia di Reggio Emilia e successive varianti.

### **3 VARIANTE DI PAE: CONTENUTI, OBIETTIVI, ALTERNATIVE POSSIBILI, ANALISI DI BILANCIO AMBIENTALE, MITIGAZIONI**

La procedura ValSAT in oggetto riguarda la variante alla pianificazione estrattiva di PAE del Comune di Casalgrande (RE). La pianificazione estrattiva del Comune di Casalgrande è regolata dal P.A.E del Comune di Casalgrande approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 10 del 03/03/2011 (di seguito PAE 2011) e dal sovraordinato strumento di P.I.A.E-variante 2002 della Provincia di Reggio Emilia approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n.53 del 26 aprile 2004 (di seguito PIAE 2002).

A quasi 10 anni dall'entrata in vigore del PAE 2011 e 6 anni dall'approvazione dei PCA 2014, a tergo di una generale ricognizione dello stato di attuazione della vigente pianificazione estrattiva, gli attori del comparto estrattivo Emiliana Conglomerati S.p.A e Calcestruzzi Corradini S.p.A, in accordo con il Comune Casalgrande hanno ritenuto di apportare variante agli strumenti di pianificazione estrattiva vigenti al fine di superare alcune criticità applicative e conciliare meglio le esigenze estrattive con altrettanti rilevanti esigenze di ripristino e di cronologia di attuazione.

Nello specifico è proposta variante allo strumento di PAE 2011 del Comune di Casalgrande, in variante al PIAE 2002 sovraordinato della provincia del Reggio Emilia limitatamente ad alcuni aspetti specifici inerenti la programmazione estrattiva nel bacino del F. Secchia del solo Comune di Casalgrande, in variante altresì agli strumenti urbanistici comunali per aspetti principalmente cartografici e di aggiornamento della classificazione acustica comunale.

La variante non contempla modifiche in aumento e/o diminuzione delle potenzialità estrattive complessive già pianificate da PAE/PIAE all'interno del comparto estrattivo di Casalgrande, limitandosi ad un mero aggiornamento dei residui utili allo stato conoscitivo registrato al 31/12/2020.

Non sono oggetto di variante l'ampliamento delle superfici coltivabili, ovvero l'inserimento all'interno del PAE di nuove zone destinate ad attività estrattive propriamente dette (ZeE e/o ZeN).

Di seguito si riporta una disamina specifica dei contenuti e degli obiettivi della variante alla pianificazione delle attività estrattive nel Comune di Casalgrande. Per ciascun aspetto di variante sono descritti ed individuati: le motivazioni alla base delle scelte di variante, l'analisi delle alternative possibili, le implicazioni ambientali utili al fine della valutazione di bilancio

ambientale, le possibili azioni di mitigazione nonché le forme di monitoraggio e controllo previste per verificare nel tempo il perseguimento degli obiettivi prefissati.

In relazione al principio di non replicabilità delle valutazioni ambientali sancito dall'art. 12 co. 6 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., per condurre la valutazione preventiva degli effetti dei contenuti programmatici indotti dalla variante 2021 di PAE sulle componenti ambientali, si procederà secondo un percorso di integrazione/specificazione delle analisi già condotte nell'ambito della stesura del PAE stesso, limitatamente alle componenti influenzate dall'attuazione della variante stessa.

### **3.1 AGGIORNAMENTO GENERALE DEL QUADRO CONOSCITIVO E DELLO STRUMENTO DI PAE**

La variante 2021 di PAE è l'occasione per affrontare un generale aggiornamento dello strumento sia in chiave cartografica che di aspetti gestionali della pianificazione, formalizzando altresì il superamento di alcuni errori materiali e/o il recepimento di rettifiche minori alle perimetrazioni del comparto emersi nell'ambito della ricognizione generale del contesto e dello di attuazione del comparto al 31/12/2020.

Si riportano di seguito i contenuti della variante che sinteticamente sono da ricomprendersi all'interno dell'obiettivo di aggiornamento degli strumenti di pianificazione. Trattasi di aspetti minori, non rilevanti ai fini della Valutazione di ValSAT e dello studio di bilancio ambientale della variante.

- a) Stralcio Siti Estrattivi Definitivamente Sistemati e collaudati e non più a servizio del comparto estrattivo per una superficie complessiva di 240.924 mq. La loro citazione e rappresentazione all'interno della variante 2021 di PAE è esclusivamente ai fini conoscitivi anche in relazione alla sussistenza in capo agli esercenti degli obblighi di manutenzione e cure colturali post-gestionali previsti dalle convenzioni in essere con l'Amministrazione comunale.
- b) Stralcio del Sito Estrattivo di PAE 2011 id.9 (ZeN), piccola appendice periferica al SE018S, ad oggi ancora allo stato vergine e caratterizzato da prospettive di scavo difficilmente concretizzabili per dimensione e per presenza di elementi di vincolo ostativi all'attivazione dello scavo.
- c) Rettifiche Minori e Correzione di Errori Materiali anche di rappresentazione cartografica.

Le rettifiche particellari condotte si sono rese necessarie per appoggiare le delimitazioni di comparto e dei singoli siti estrattivi ai relativi limiti catastali. Fra le rettifiche particellari è inoltre compreso lo stralcio della porzione delle aree di sedime del tracciato della

SP51 ricadente nel Polo 20 per una superficie di 1.680 mq, oltre che lo stralcio di porzioni di siti di proprietà di soggetti privati, allo stato vergini e mai coinvolte nell'attività estrattiva (Aree periferiche di Cava Trinelli e Cava Brugnola).

Nel complesso, le rettifiche apportate dal PAE var 2021, compreso lo stralcio del sito id.9, ammontano a 15'081 mq, in riduzione, corrispondenti a circa 1% della superficie estrattiva di PAE 2011.

- d) Aggiornamento dell'identificativo e delle Perimetrazioni dei Siti di PAE con l'obiettivo di creare una chiave di lettura omogenea fra i vari strumenti di pianificazione delle attività estrattive, nonché organizzare le specifiche di pianificazione e le relative schede di progetto per singoli siti estrattivi.
- e) Recepimento le disposizioni in materia di rischio alluvioni di cui al Piano di Gestione Rischio Alluvioni PGRA approvato nel 2016 che hanno portato alla modifica delle fasce di esondabilità del F. Secchia A, B, C nell'ambito della variante di PTCP-PAI del 2016. A seguito dell'adozione della recente variante al PAI di Decreto AdPO n. 319 del 03/08/2021, il riferimento assunto è quello risultante dall'applicazione delle conseguenti disposizioni di salvaguardia disposte dall'art. 5 del citato decreto
- f) Aggiornamenti cartografici: Recepimento della cartografia più aggiornata degli elementi di tutela ambientale previsti dagli strumenti di pianificazione vigenti di cui alla variante PTCP2016, nonché recepimento della più aggiornata delimitazione dell'area di tutela del campo pozzi di Salvaterra Sud di cui alla procedura di VIA approvata dalla Giunta Regionale dell'Emilia Romagna con Delibera Num. 1855 del 04/11/2019.

### **3.2 UNIFICAZIONE DEI POLI ESTRATTIVI N.18, 19 E 20 – ISTITUZIONE DEL POLO ESTRATTIVO UNICO COMUNALE “POLO SECCHIA CASALGRANDE SE018 -SE019 - SE020”**

L'analisi dello stato di attuazione delle previsioni estrattive e degli obiettivi di ripristino sul comparto estrattivo del bacino del F. Secchia del Comune di Casalgrande ha fatto emergere alcune criticità relativamente alla qualità del giacimento in profondità man mano che si risale a monte della conoide. Unitamente alla presenza di infrastrutture interferenti e altri fattori di natura ambientale e/o tecnico-economici, tale condizione contribuisce a limitare l'attuazione delle previsioni estrattive assegnate agli attuali Poli estrattivi identificati.

L'obiettivo primario che si pone la variante agli strumenti di attuazione delle previsioni estrattive del Comune di Casalgrande è quello di superare tali criticità evitando che ingenti volumetrie estrattive possano rimanere invase, ovvero coperte da materiali qualitativamente



non sfruttabili per utilizzi nobili, con conseguente mancato soddisfacimento dei fabbisogni di inerti quantificato dalla pianificazione di settore.

Da una quantificazione preliminare, al 31/12/2020 risultano difficilmente sfruttabili all'interno dei Poli estrattivi di assegnazione n. 19 e 20 circa 587.000 mc di inerti per le seguenti motivazioni: scarsa qualità giacimentologica, presenza di infrastrutture interferenti e/o mancato ottenimento dell'autorizzazione DPR 128/59, volumetrie non attivabili per ragioni tecniche e di sostenibilità economica, volumetrie residue di autorizzazione alla chiusura definitiva della cava, trasformazione di zona con passaggio da ZE a ZR o ZC. Tuttavia, all'interno del comparto estrattivo di Casalgrande sussistono siti già ricompresi nel PAE e zonizzati in ZeN, che presentano rilevanti potenzialità inesprese se rapportate alle minimali volumetrie attualmente ivi assegnate, all'interno delle quali tali quantitativi troverebbero idonea ricollocazione.

La pianificazione estrattiva vigente, organizzata secondo n. 3 Poli estrattivi distinti, non consente lo spostamento delle citate volumetrie residue perché eccedenti il limite del 10% sancito dall' art.7.3 delle NTA del PIAE 2002.

Al fine di superare tale limite, con la variante di PIAE e conseguentemente di PAE, si procederà quindi a costituire un unico Polo Estrattivo lungo l'intero comparto estrattivo del bacino del F. Secchia del comune di Casalgrande da denominarsi "Polo Secchia Casalgrande SE018-019-020", quale mera unificazione degli attuali Poli 18, 19 e 20, nel rispetto delle volumetrie e delle perimetrazioni estrattive complessivamente già pianificate.

Trattasi di Poli estrattivi del medesimo bacino estrattivo, caratterizzati da forti reciproche relazioni e che presentano l'area di tutela del campo Pozzi di Salvaterra Sud, quale unico elemento di discontinuità planimetrica fra il blocco Polo 20 e 19 e Polo 18. Analogo aspetto fu affrontato in sede di approvazione del PAE 2011 quando, rispetto al PIAE 2002, furono raggruppati l'allora Polo estrattivo 18Nord e Polo estrattivo 18Sud separati dall'area di tutela del Campo Pozzi di Casa Galliani.

Con l'istituzione del Polo unico la gestione delle volumetrie estrattive all'interno delle zonizzazioni di ZE (ZeE e ZeN) potrà quindi avvenire in maniera più flessibile a livello di intero comparto estrattivo, consentendo di fatto di recuperare i residui di autorizzazione/pianificazione non coltivabili per diverse ragioni (presenza di vincoli e/o infrastrutture interferenti e/o giacimento qualitativamente scadente) tramite il loro ricollocamento su altri siti di idonee potenzialità.

La variante non contempla modifiche in aumento e/o diminuzione delle potenzialità estrattive complessive già pianificate da PAE/PIAE all'interno del comparto estrattivo di

Casalgrande, limitandosi ad un mero aggiornamento dei residui utili allo stato conoscitivo registrato al 31/12/2020.

La creazione del Polo Unico sul comparto estrattivo Casalgrande è essenzialmente l'unico vero aspetto che racchiude la necessità di una parallela variante allo strumento di PIAE 2002 e l'aggiornamento delle relative schede di progetto.

DESCRIZIONE	<b>UNIFICAZIONE DEI POLI ESTRATTIVI N.18, 19 E 20 – ISTITUZIONE DEL POLO ESTRATTIVO UNICO COMUNALE “POLO SECCHIA CASALGRANDE SE018 -SE019 - SE020”</b>
INDICAZIONE LOCALIZZATIVA	Intero comparto estrattivo comunale
DESCRIZIONE E PRINCIPALI ASPETTI	<p>Raggruppamento sotto ad unico Polo estrattivo Comunale degli attuali Polo 18 “Salvaterra”, Polo 19 “San Lorenzo” e Polo 20 “Villalunga”.</p> <p>Al fine di mantenere la tracciabilità di tale variazione, le citate perimetrazioni assumeranno natura di “settori estrattivi” esclusivamente ai fini localizzativi anche in relazione all’ubicazione dei campi pozzi.</p> <p>All’interno del Comune di Casalgrande sarà quindi istituito il Polo Unico denominato “Polo Secchia Casalgrande SE018-SE019-SE020” quale mera unificazione delle precedenti perimetrazioni, sia in termini areali che di volumetrie estrattive utili.</p>
OBIETTIVI	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Massimizzare la copertura della quota parte del fabbisogno provinciale di inerti sancito dal PIAE ed assegnato al bacino del Secchia di Casalgrande, altrimenti non soddisfacibile.</li> <li>2. Ottimizzare, da un punto di vista tecnico ed economico, l’attività estrattiva massimizzando l’estrazione di materiali di buone qualità, idonei a soddisfare usi pregiati, consentendo la possibilità agli attuatori di coltivare il giacimento fino a profondità compatibili alla qualità dell’inerte estratto, dando allo stesso tempo modo di recuperare la volumetria inesa in altro sito.</li> <li>3. Portare a destinazione di ripristino aree di cava non più coltivabili in approfondimento per la scarsa qualità del giacimento, consentendo la ricollocazione delle relative volumetrie assegnate (vedi cap. 3.4)</li> </ol>
MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLE SCELTE DELLA VARIANTE	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Problematiche giacimentologiche emerse in corso d’opera nei Poli estrattivi n. 19 e 20 che, unitamente alla presenza di infrastrutture interferenti, non consentono di sfruttare appieno le potenzialità ivi pianificate;</li> <li>2. A fronte dell’opportunità concessa dal PIAE/PAE di procedere con l’estrazione di ghiaia in approfondimento fino a -20 m dal p.c., gli aspetti giacimentologici che caratterizzano i Poli 19 e 20 rendono di difficile prosecuzione la coltivazione dei siti di cava fino alle profondità di massimo scavo pianificate vista la scarsa qualità dell’inerte intercettato;</li> <li>3. Consentire il ricollocamento di volumetrie residue non sfruttabili sui siti di prima assegnazione, verso altre zone caratterizzate da idonea potenzialità estrattiva, superando il vincolo del 10% imposto dall’art. 7.3 del PIAE, agendo con scostamenti in eccesso e/o difetto a saldo zero e nel rispetto dei massimi quantitativi comunali comunque assegnati dal PIAE.</li> <li>4. Rafforzare gli obiettivi di ripristino di quei siti estrattivi con previsione di</li> </ol>

	<p>approfondimento ma di fatto inattivi da anni.</p> <p>Il quadro conoscitivo dello stato di attuazione della pianificazione estrattiva evidenzia come al 31/12/2020 all'interno del comparto siano infatti presenti siti coltivati ai sensi della previgente pianificazione, in attesa di procedere all'approfondimento ma sostanzialmente inattivi da anni. L'attività estrattiva nel comparto è infatti proseguita attivando altri siti di cava, piuttosto che completare e conseguentemente portare alla sistemazione dei citati in relazione alla scarsa qualità giacimentologica riscontrata in profondità. Con l'introduzione del Polo unico e la possibilità di ricollocazione delle volumetrie residue su altri settori estrattivi, unitamente alla modifica della zonizzazione (vedi cap. 3.4) ed alle disposizioni di cronoprogramma, verrà dato impulso alla progettazione ed alle attività di ripristino di quei siti non più coltivabili.</p>		
ANALISI DELLE ALTERNATIVE	<p>Considerate le criticità sopra esposte, la variante rappresenta la migliore nonché unica soluzione percorribile per consentire l'ottimizzazione della pianificazione estrattiva limitandosi al contesto specifico del Comune di Casalgrande, senza implicazioni di carattere generale a livello di PIAE.</p> <p>ALTERNATIVA ZERO: In assenza di tale variante, rimarrebbero inevase rilevanti volumetrie utili assegnate ai Poli estrattivi n. 19 e 20 ma non coltivabili, che potrebbero invece trovare giusta collocazione nelle zone estrattive già pianificate del Polo 18 potenzialmente idonee a soddisfarne l'estrazione. Dall'analisi dello stato di attuazione delle previsioni estrattive al 31/12/2020 si stimano in circa 587.000 mc le volumetrie di inerti che potrebbero essere recuperate sul Polo 18 altrimenti non estraibili.</p>		
RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI	PTCP	CONFORMITA' <input checked="" type="checkbox"/>	VARIANTE <input type="checkbox"/>
	PIAE	CONFORMITA' <input type="checkbox"/>	VARIANTE <input checked="" type="checkbox"/>
	PSC - RUE	CONFORMITA' <input checked="" type="checkbox"/>	VARIANTE <input type="checkbox"/>
	ALTRI PIANI	CONFORMITA' <input checked="" type="checkbox"/>	VARIANTE <input type="checkbox"/>
IMPLICAZIONI DELLA VARIANTE	<p>Sono attese esclusivamente implicazioni di carattere gestionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Gestione unitaria e complessiva delle volumetrie utili pianificate dal PIAE nel bacino del Secchia del Comune di Casalgrande;</li> <li>Maggiore flessibilità nella gestione e riassegnazione delle volumetrie residue tra le diverse zone estrattive dell'intero comparto estrattivo comunale, nel rispetto dei massimi pianificati dal PIAE.</li> </ul> <p>Implicazioni legate all'attività estrattiva:</p> <p>La variante è resa nel rispetto dei volumi estrattivi assegnati dal PIAE al bacino del Secchia del Comune di Casalgrande, delle profondità massime di scavo, delle geometrie e delle superfici estrattive già pianificate.</p>		
BILANCIO AMBIENTALE	<p>Con riferimento alle componenti ambientali, territoriali e/o socio-economiche eventualmente interessate da implicazioni correlate all'oggetto specifico di variante, si riporta di seguito un'analisi di Bilancio di Sostenibilità:</p>		
USO DEL SUOLO E CONSUMO DI RISORSE	<p>1. <u>Bilancio positivo</u> per quanto riguarda l'efficientamento delle componenti consumo di suolo e risorse:</p> <p>L'apertura alla possibilità di delocalizzare sull'intero comparto estrattivo comunale le volumetrie residue non coltivabili, con saldo volumetrico zero, consentirà di conciliare esigenze estrattive, con non meno rilevanti benefici in</p>		

<p>ASPETTI SOCIO-ECONOMICI</p> <p>ALTRE COMPONENTI</p>	<p>termini di recupero ambientale e paesaggistico di quelle aree di cava dislocate lungo le fasce perifluviali del F. Secchia dove l'attività estrattiva in approfondimento difficilmente sarà attivata, tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Sfruttamento ottimale delle potenzialità del giacimento ai fini del perseguimento degli utilizzi nobili della risorsa previsti dal PIAE: il fabbisogno provinciale di inerti affidato al Comune di Casalgrande dal PIAE sarà di fatto soddisfatto tramite un'estrazione maggiormente mirata ad inerti pregiati, qualitativamente idonei all'industria delle costruzioni.</li> </ul> <p>Nel rispetto delle massime profondità di scavo stabilite, la coltivazione potrà quindi spingersi fino a profondità compatibili con la qualità del giacimento, recuperando le volumetrie residue di pianificazione su altri siti potenzialmente idonei;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Possibilità di portare fin da subito al ripristino ambientale di zone di cava esistenti in fregio al F. Secchia (Cava Trinelli, Cava La Noce), la cui previsione di scavo in approfondimento difficilmente si sarebbe concretizzata per effetto della scarsa qualità del materiale da coltivare. La possibilità di delocalizzare i volumi non coltivabili per scarso interesse commerciale, a favore di inerti pregiati presenti in altri siti, consentirà di sbloccare l'attuazione di tali siti avviandoli definitivamente alla sistemazione (vedi cap. 3.4).</li> </ul> <p>2. <u>Bilancio positivo</u></p> <p>Il poter ricollocare le volumetrie residue non altrimenti coltivabili, su altri settori del comparto estrattivo è fondamentale ai fini di soddisfare l'esigenza operativa ed economica delle Ditte attuatrici nonché alimentare direttamente la richiesta di inerti del mercato locale.</p> <p>Il Comparto estrattivo costituisce un settore produttivo consolidato del Comune di Casalgrande. Ottimizzare e salvaguardare le potenzialità estrattive che il territorio comunale è in grado di offrire, massimizzandone il risultato con un approccio sostenibile è fattore di positività anche nei confronti dell'indotto occupazionale.</p> <p>Rimangono fatte salve le analisi di compatibilità ambientale e programmatica già condotte in sede di approvazione di PIAE 2002 e PAE 2011.</p>
<p>MITIGAZIONI</p>	<p>Nessuna mitigazione specifica richiesta</p>
<p>MONITORAGGIO E CONTROLLO</p>	<p>La Variante 2021 di PAE introduce la cronologia ed il cronoprogramma di attuazione delle previsioni estrattive e di ripristino (vedi cap. 3.6), quale strumento per monitorare e attivare una programmazione maggiormente sostenibile delle attività di coltivazione e sistemazione all'intero del comparto.</p> <p>Sono inoltre fatti salvi i controlli ed i monitoraggi già stabiliti dalla pianificazione di settore.</p> <p>Le Relazioni Annuali sullo stato di attuazione delle attività di coltivazione e sistemazione dei singoli siti estrattivi consentiranno di monitorare i quantitativi di inerti Estratti e Residui.</p>

### **3.3 AGGIORNAMENTO DELLA PERIMETRAZIONE DELLE AREE PER IMPIANTI DI LAVORAZIONE E TRASFORMAZIONE INERTI CON AMPLIAMENTO - ZONE IMPIANTO ZI**

Ai sensi dell'art. 7 comma 2, della L.R. n° 17/91 s.m.i., con la variante di PAE è aggiornata la ricognizione e l'individuare le aree destinate agli impianti di lavorazione e trasformazione inerti presenti all'interno del comparto estrattivo, con relativa verifica di compatibilità ambientale e programmatica.

Con la variante 2021 di PAE sono confermate all'interno del comparto estrattivo tutte le aree impianto esistenti e consolidate da anni per le quali è accertata la compatibilità alle disposizioni di tutela ambientale e fluviale del corso del F. Secchia. A tale proposito è bene sottolineare come il quadro conoscitivo della variante ha evidenziato la sussistenza di una estesa superficie di area impiantistica che, pur occupata ed utilizzata a tal fine anche da alcuni decenni in forza delle relative concessioni di occupazione di aree demaniali, non risulta essere stata ricompresa nella zonizzazione ZI di PAE 2011. Pertanto, in sede di variante 2021 di PAE si procederà a ratificare nello stato di fatto consolidato di ZI tali aree impiantistiche.

Per soddisfare le esigenze di cantiere in chiave futura, è inoltre inserito l'ampliamento delle ZI degli impianti Brugnola (id. 31) e Salvaterra (id1) in aree di proprietà localizzate sul fronte ovest del comparto. A parziale compensazione del citato ampliamento, la Ditta Calcestruzzi Corradini S.p.a. si impegna a liberare progressivamente porzioni di aree demaniali in fregio al F. Secchia.

Complessivamente, l'operazione porterà ad un incremento delle superfici ZI di circa il 12% rispetto le aree impiantistiche consolidate nello stato di fatto.

DESCRIZIONE	<b>AGGIORNAMENTO DELLA PERIMETRAZIONE DELLE AREE PER IMPIANTI DI LAVORAZIONE E TRASFORMAZIONE INERTI, CON AMPLIAMENTO - ZONE IMPIANTO ZI</b>
INDICAZIONE LOCALIZZATIVA	Area Impiantistica id. 1 "Impianto Salvaterra Calcestruzzi - Corradini" Area Impiantistica id. 15 "Cantiere Salvaterra Emiliana Conglomerati" Area impiantistica id. 31 "Impianto Brugnola Calcestruzzi - Corradini"
DESCRIZIONE E PRINCIPALI ASPETTI	Ai sensi dell'art. 7 comma 2, della L.R. n° 17/91 s.m.i., nell'ambito della variante 2021 di PAE si procede ad un riaggiornamento, con modifica in ampliamento, delle aree deputate ad ospitare gli impianti di trasformazione e lavorazione inerti e servizi connessi, provvedendo altresì a confermare quelle superfici dimenticate dal PAE 2011.
OBIETTIVI	1. Recepire in ZI quelle aree impiantistiche esistenti e consolidate che il PAE 2011 non ha erroneamente perimetrato.  2. Modifica con Ampliamento delle aree impianto dei siti id. 1 e id. 31 in direzione ovest del comparto per soddisfacimento esigenze cantiere.

MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLE SCELTE DELLA VARIANTE	<div>1. L'analisi di quadro conoscitivo ha fatto emergere la discrepanza fra l'attuale perimetrazione delle ZI ricompresa nel PAE 2011 rispetto le aree impiantistiche consolidate ed utilizzate anche fin dal PAE previgente del 2003. Trattasi di aree demaniali di sedime, occupate secondo concessione regionale ed utilizzate come area di stoccaggio inerti, transito e movimentazione mezzi, bacini di decantazione delle torbide di lavaggio ecc..</div> <div>2. Per esigenze operative di cantiere, la Ditta Calcestruzzi Corradini S.p.a. ha espresso la necessità di ampliare le proprie aree impiantistiche lungo il limite ovest del comparto in aree di proprietà. Relativamente al Sito n. 1 la scelta è anche quella di creare continuità con l'analoga ZI perimetrata dal PAE di Rubiera sul confine nord. Relativamente al Sito n. 31 l'ampliamento è motivato:<div><div>a. dalla scelta di liberare progressivamente porzioni di aree impiantistiche ad oggi organizzate in fregio al F. Secchia</div><div>b. dal fatto che il sito id. 30d sul quale ad oggi insiste temporaneamente parte dell'area impiantistica, verrà prossimamente avviato alla coltivazione sottraendo di fatto superficie utile allo stoccaggio</div></div></div>		
ANALISI DELLE ALTERNATIVE	<div>la variante rappresenta la migliore soluzione per soddisfare l'esigenza di cantiere della Calcestruzzi Corradini S.p.a., altrimenti percorribile con un'ulteriore occupazione di aree perifluviali. L'interessamento di aree esclusivamente di proprietà, in allontanamento dalle zone perifluviali a maggiore rilievo paesaggistico, è sicuramente aspetto preponderante.</div> <div>ALTERNATIVA ZERO: In assenza di tale variante, la mancata possibilità di ampliare la ZI sul fronte opposto del F. Secchia significherebbe non poter procedere ad un progressivo rilascio di parte delle attuali occupazioni perifluviali.</div>		
RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI	PTCP	CONFORMITA' <input checked="" type="checkbox"/>	VARIANTE <input type="checkbox"/>
	PIAE	CONFORMITA' <input checked="" type="checkbox"/>	VARIANTE <input type="checkbox"/>
	PSC - RUE	CONFORMITA' <input type="checkbox"/>	VARIANTE <input checked="" type="checkbox"/>
	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	CONFORMITA' <input type="checkbox"/>	VARIANTE <input checked="" type="checkbox"/>
	PGRA-PAI	CONFORMITA' <input checked="" type="checkbox"/>	VARIANTE <input type="checkbox"/>
	<div>Da un punto di vista programmatico è confermata la compatibilità delle aree impianto ZI, consolidate e/o in ampliamento, rispetto le aree di tutela ambientale e paesaggistica che caratterizzano le aree perifluviali del F. Secchia e rispetto le disposizioni e prescrizioni di cui agli artt. 40, 41 e 104 delle NTA del PTCP vigente.</div> <div>Risulta inoltre verificata la loro ammissibilità rispetto le più aggiornate fasce di esondazione del F. Secchia</div>		
IMPLICAZIONI DELLA VARIANTE	<div>1. Ampliamento della superficie del comparto legato alle attività estrattive in direzione ovest, con esclusive finalità di servizio legate alla lavorazione e trasformazione del materiale inerte coltivato. Le nuove superfici ricomprese in ZI presenteranno comunque vincolo di precarietà legato alla vita del comparto estrattivo di Casalgrande</div> <div>Nello specifico, la variante prevede le seguenti implicazioni non significative:</div>		

	<p>a. Ampliamento del limite del Polo esclusivamente in ambiti del territorio rurale del PSC, per un'incidenza di circa il 2,5% dell'estensione complessiva del comparto di Casalgrande;</p> <p>b. Ampliamento delle ZI del 12% rispetto l'attuale area impiantistica consolidata nel Polo.</p>
<p>BILANCIO AMBIENTALE</p> <p>CONSUMO E USO DEL SUOLO</p> <p>EMISSIONI RUMOROSE, QUALITA' DELL'ARIA</p>	<p>Con riferimento alle componenti ambientali, territoriali e/o socio-economiche eventualmente interessate da implicazioni correlate all'oggetto specifico di variante, si riporta di seguito un'analisi di Bilancio di Sostenibilità:</p> <p>1. <u>Bilancio negativo ma non significativo in ragione della ridotta incidenza areale della variante:</u>          La sottrazione di suolo al territorio rurale ai fini dell'ampliamento delle aree di servizio agli impianti di lavorazioni è da considerarsi fattore negativo tuttavia mitigato, anche se parzialmente, dal contestuale rilascio di una porzione delle superfici demaniali occupate per medesi scopi. Ulteriore elemento di mitigazione è dettato dal vincolo di precarietà delle ZI legato alla vita utile del comparto estrattivo.          Resta inoltre inteso come la proposta di variante non implichi alcun ulteriore consumo della risorsa del sottosuolo in quanto l'ampliamento della ZI è limitato esclusivamente a funzioni di servizio senza finalità estrattive propriamente dette</p> <p>2. <u>Bilancio potenzialmente negativo ma non significativo in ragione della natura dell'attività prevista:</u>          Con particolare riferimento al sito impiantistico id. 31, l'ampliamento della ZI in direzione ovest implica l'avvicinamento del limite del comparto produttivo al contesto urbanizzato dell'abitato di Villalunga. Tuttavia, il limite di ZI si manterrà ad una distanza media di oltre 180 – 200 m dal tessuto residenziale, senza creare particolari scenari sensibili. L'intorno dell'abitato di Villalunga si presenta di fatto periferico ad un contesto legato all'industria estrattiva insediatovi in maniera consolidata dal secondo dopoguerra, pertanto già caratterizzato da condizioni ambientali di fondo perturbate.          Pertanto, anche in considerazione che le possibili ricadute legate alle tipiche attività di transito e movimentazione mezzi, tendono ad esaurire il loro effetto in un raggio medio non superiore a 100 m, la proposta di variante difficilmente andrà ad incidere in maniera sostanziale sul clima acustico e di qualità dell'aria locale.</p> <p>A conferma degli indirizzi di catalogazione propri della zonizzazione acustica comunale vigente, è attribuita, in ampliamento, la classe V-Aree prevalentemente Industriali all'interno dell'ambito del territorio rurale destinato alle ZI.</p>
PAESAGGIO	<p>3. <u>Bilancio Positivo:</u>          A disposizione del comparto estrattivo si osserva una maggiore superficie destinata a ZI al di fuori della fascia perifluviale, a parziale compensazione del progressivo rilascio delle aree occupate in prossimità del corso del F. Secchia.          Da un punto di vista dell'uso del suolo e degli aspetti paesaggistici tale scelta presenta sicuramente risvolti positivi, anche in prospettiva di ulteriori</p>

ALTRE COMPONENTI	spunti di riorganizzazione dei cantieri su aree esterne ai limiti di Alveo e Tutela.  Rimangono fatte salve le analisi di compatibilità ambientale e programmatica già condotte in sede di approvazione di PIAE 2002 e PAE 2011.
MITIGAZIONI	Sono elementi di mitigazione i seguenti aspetti e/o disposizioni: a. ZI di ampliamento pianificate con vincolo di precarietà legato alla vita del Comparto estrattivo di Casalgrande; b. Stralcio di "aree impianto" occupate in zona perfluviale del F. Secchia, a parziale compensazione dell'operazione di ampliamento della ZI. c. Adeguamento delle arginature e delle siepi perimetrali lungo il nuovo limite occidentale delle ZI, quali elementi di potenziale mitigazione ed "effetto barriera" di contenimento delle potenziali emissioni diffuse e rumorose dall'attività.
MONITORAGGIO E CONTROLLO	Sono fatti salvi i controlli ed i monitoraggi già stabiliti dalla pianificazione di settore che tra le altre coinvolgono altresì le attività impiantistiche.  Sono fatti salvi gli autocontrolli e le attività di monitoraggio ambientale prescritte nell'ambito delle autorizzazioni ambientali in possesso dei singoli impianti di lavorazione e trasformazione inerti insediati nel comparto estrattivo

### 3.4 VARIANTE ALLE ZONIZZAZIONI ESTRATTIVE

La proposta di variante 2021 al P.A.E.2011 oltre a prevedere un generale aggiornamento degli strumenti anche in chiave gestionale e finalizzato ad una maggiore flessibilità ed applicazione degli stessi, interverrà sulle zonizzazioni e sulle destinazioni di ripristino, con una riduzione delle superfici a destinazione estrattiva (ZeE e ZeN) a favore di un incremento di quelle confermate a sistemazione (ZR). A tale proposito si fa riferimento a quei siti estrattivi le cui le previsioni estrattive non risultano perseguibili e che pertanto saranno da destinare ad obiettivi di ripristino (ZR), ovvero mantenuti con esclusive funzioni di servizio (ZC).

Nello specifico, anche in relazione alle evidenze di quadro conoscitivo, si riportano di seguito le linee programmatiche alla base delle principali trasformazioni di zona introdotte dalla variante:

- Trasformazione da ZeE a ZR di quei siti estrattivi per i quali le previsioni in approfondimento di PAE 2011 non risultano perseguibili anche in ragione della scarsa qualità del giacimento presente in profondità, ovvero di quelle aree di cava per le quali il quadro conoscitivo al 31/12/2020 ha evidenziato essere avviate e/o in corso di realizzazione le procedure di definitiva sistemazione. La variante porterà a confermare i citati siti con esclusivi obblighi di ripristino.
- Trasformazione da ZeE / ZeN a ZC di aree non coltivabili per ragioni legate alla presenza di vincoli che ne precludono il proseguo e/o l'avvio dell'attività estrattiva



propriamente detta (siti o porzioni di siti ricadenti all'interno della Zona di Tutela dei Campi Pozzi), ma da mantenere all'interno del PAE per ragioni legate al funzionamento dei cantieri estrattivi come aree di collegamento e servizio (piste di transito a collegamento dei cantieri, aree di stoccaggio materiali terrosi, aree deputata ad ospitare opere di mitigazione ecc..)

Sono tuttavia previste altre minori trasformazioni di zona da ZR a ZC con mero carattere gestionale. Trattasi di porzioni di ex cave ripristinate da mantenersi con esclusiva finalità di servizio (accesso e piste di collegamento) dei vicini siti estrattivi.

La variante 2021 di PAE non introduce nuove zone deputate all'attività estrattiva bensì, anche alla luce della creazione del Polo unico e dell'apertura alla ricollocazione delle volumetrie estrattive non coltivabili in altri siti potenzialmente idonei a soddisfarne la coltivazione, pianifica a definitivo ripristino quelle zone non più attuabili.

DESCRIZIONE	VARIANTE ALLE ZONIZZAZIONI ESTRATTIVE					
INDICAZIONE LOCALIZZATIVA	SE	Id.sito	Toponimo	SE	Id.sito	Toponimo
	SE018	3	CASE SECCHIA	SE018	12b parte	VIA REVERBERI-PARTE SUD
	SE018	4a	FONDO SIBERIA 2	SE018	13	LA VIGNA
	SE018	4b	CASE SECCHIA 2	SE020	23	IL PIOPO
	SE018	6b	STALLONI-CAMPO POZZI	SE020	26 parte	BRUGNOLA-NOSARI
	SE018	6c	STALLONI-DEMANIO	SE020	27	TRINELLI - CMA
	SE018	7b	STALLONI AMPLIAMENTO-CAMPO POZZI	SE020	30a	LA NOCE
	SE018	8	STALLONI-DEMANIO 2	SE020	30b	TRINELLI
	SE018	11 parte	EX GHINELLI	SE020	31	IMP. BRUGNOLA CALCESTRUZZI CORRADINI
	SE018	12a parte	VIA REVERBERI-PARTE NORD			
PRINCIPALI ASPETTI e OBIETTIVI	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Variazione da ZeE a ZR delle aree di cava esistenti dove è ravvisata l'impossibilità a procedere alla coltivazione o comunque già avviate a sistemazione;</li> <li>2. Trasformazione da ZeE / ZeN a ZC delle aree vergini vincolate, corrispondenti a quelle localizzate all'interno della zona di tutela dei campi pozzi, dove la coltivazione è in ogni modo preclusa;</li> <li>3. Riconoscimento della funzione di servizio ZC, ovvero di collegamento cava-frantoio, di porzioni di siti estrattivi ripristinati.</li> </ol>					
MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLE SCELTE DELLA VARIANTE	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. L'impossibilità tecnico-economica di procedere con le previsioni estrattive di scavo in approfondimento in quei siti caratterizzati dalla presenza di un giacimento di scadente qualità, unitamente all'introduzione del Polo Unico (cap. 3.2) e pertanto dell'opportunità al ricollocamento in altri settori estrattivi delle volumetrie residue, sposta gli obiettivi della pianificazione ad obblighi di ripristino di ZR.</li> <li>2. Il quadro conoscitivo della variante 2021 di PAE, in relazione anche allo stato di avanzamento dei cantieri nel comparto, ha evidenziato la presenza di siti estrattivi ZeE in cui risultano avviate e/o in corso di realizzazione le procedure di definitiva sistemazione ed in assenza di ulteriori potenzialità estrattive residue. Pertanto, con la variante 2021 di PAE, si prende atto del quadro conoscitivo attribuendo ai siti la corrispondente destinazione di ZR.</li> <li>3. All'interno del limite del comparto sono presenti zone estrattive vergini ZeE</li> </ol>					

	<p>e ZeN, tuttavia, non attivabili in quanto gravati da vincoli ambientali e/o territoriali che ne precludono la coltivazione, nello specifico la Tutela dei campi Pozzi ad uso idropotabile.</p> <p>Considerata la loro contiguità alle aree di scavo, trattasi di aree comunque utili alla gestione dei cantieri estrattivi con esclusive finalità di servizio quali ad esempio: realizzazione opere preliminari di mitigazione (realizzazione di terrapieni arginali perimetrali al comparto estrattivo ecc..), deposito temporaneo di materiali terrosi (cappellaccio e/o altri materiali terrosi anche di provenienza esterna in attesa di riutilizzo in sito), accessi e viabilità di cantiere ecc..</p> <p>Pertanto, con la variante 2021 di PAE si prende atto dell'inibizione all'attività estrattiva di tali superfici, confermandole comunque con esclusiva finalità di servizio e collegamento.</p> <p>4. La necessità di garantire l'accesso ed i collegamenti fra i siti interni al comparto, motivano la scelta di mantenere comunque all'interno del PAE porzioni di ex cave sistemate come zona ZC.</p> <p>Tale soluzione è assunta in via cautelativa in ragione degli obblighi di risistemazione comunque previsti per le ZC.</p>		
ANALISI DELLE ALTERNATIVE	<p>L'analisi delle possibili alternative si limita alle scelte operate per le porzioni di comparto gravate da vincoli ostativi alla coltivazione. Piuttosto che prevederne lo stralcio, la variante riconferma tali aree a servizio dei cantieri di cava ritenendo comunque strategica ed utile la loro presenza all'interno del Polo soprattutto per soddisfare le esigenze spaziali dettate dalle opere di mitigazione ed accumulo cappellaccio/materiale terroso.</p> <p>ALTERNATIVA ZERO: Anche in assenza di variante alle zonizzazioni, la pianificazione vigente avrebbe comunque esplicato i propri effetti. Considerata la procedura di variante in atto, l'aggiornamento della zonizzazione con le dovute trasformazioni ove ravvisato necessario, rappresenta tuttavia la scelta ottimale. Considerata inoltre la presenza di vincoli ambientali ostativi alla coltivazione, la variante assume inoltre un ruolo sicuramente rafforzativo e cautelativo.</p>		
RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI	PTCP	CONFORMITA' <input checked="" type="checkbox"/>	VARIANTE <input type="checkbox"/>
	PIAE	CONFORMITA' <input type="checkbox"/>	VARIANTE <input checked="" type="checkbox"/>
	PSC - RUE	CONFORMITA' <input checked="" type="checkbox"/>	VARIANTE <input type="checkbox"/>
	PGRA - PAI	CONFORMITA' <input checked="" type="checkbox"/>	VARIANTE <input type="checkbox"/>
	ALTRI PIANI	CONFORMITA' <input checked="" type="checkbox"/>	VARIANTE <input type="checkbox"/>
IMPLICAZIONI DELLA VARIANTE	<p>1. Riduzione delle superfici pianificate per l'esercizio dell'attività estrattiva ZeE e ZeN (ca. 30 ha)</p> <p>2. Guardando il nuovo assetto del PAE è possibile notare le seguenti implicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riduzione delle zone destinate all'attività estrattiva propriamente detta in fregio al F. Secchia a favore di obblighi di ripristino;</li> <li>- Il comparto estrattivo propriamente detto ZeE e ZeN si mantiene principalmente concentrato nel settore centrale del Polo Unico</li> </ul>		
BILANCIO AMBIENTALE	<p>Con riferimento alle componenti ambientali, territoriali e/o socio-economiche eventualmente interessate da implicazioni correlate all'oggetto specifico di variante, si riporta di seguito un'analisi di Bilancio di Sostenibilità:</p>		

CONSUMO E USO DEL SUOLO	4. <u>Bilancio positivo:</u> Non si prevede l'introduzione e/o l'ampliamento di nuove zone destinate alle attività estrattive all'interno del PAE. La variante 2021 di PAE agirà esclusivamente in chiave restrittiva a favore degli obiettivi di ripristino. Il Passaggio a ZR su aree non più coltivabili, seguita dalle disposizioni e prescrizioni di cronoprogramma introdotte a livello normativo nelle NTA del PAE var 2021, sono sicuramente fattori positivi in vista di una accelerazione delle operazioni di ripristino di siti estrattivi anche pregressi.
PAESAGGIO	5. <u>Bilancio Positivo:</u> Da un punto di vista paesaggistico, il nuovo disegno della pianificazione estrattiva del Polo presenta sicuramente risvolti positivi in relazione all'allontanamento delle previsioni estrattive dall'ambito paesaggistico perfluviale.
ALTRE COMPONENTI	Rimangono fatte salve le analisi di compatibilità ambientale e programmatica già condotte in sede di approvazione di PIAE 2002 e PAE 2011.
MITIGAZIONI	Nessuna mitigazione specifica richiesta
MONITORAGGIO E CONTROLLO	La Variante 2021 di PAE introduce la cronologia ed il cronoprogramma di attuazione delle previsioni estrattive e di ripristino (vedi cap. 3.6), quale strumento per monitorare e attivare una programmazione maggiormente sostenibile delle attività di coltivazione e sistemazione all'intero del comparto.  Sono inoltre fatti salvi i controlli ed i monitoraggi già stabiliti dalla pianificazione di settore.  Le Relazioni Annuali sullo stato di attuazione delle attività di coltivazione e sistemazione dei singoli siti estrattivi consentiranno di monitorare il perseguimento degli obiettivi di pianificazione.

### 3.5 VARIANTE AL PROGETTO DI RIPRISTINO CON RIMODULAZIONE DEL PROGETTO DI RIPRISTINO UNITARIO DEL COMPARTO ESTRATTIVO

In tema di obiettivi di ripristino, la variante 2021 al PAE 2011 prevede un incremento delle superfici destinate a recupero naturalistico, portando le sistemazioni dei vuoti estrattivi ad un generale grado di ritombamento a quote variabili da 0 ÷ -2 m da p.c..

Il disegno complessivo del ripristino del Polo unico porterà la destinazione tipologica del Naturalistico Puro a raggiungere complessivamente un'incidenza percentuale del 52% a fronte del dato precedente del 47%.

A livello di Polo unico sarà di fatto ricreata una grande zona di polmone verde a destinazione naturalistico-forestale nel settore di monte e centrale del comparto comprendendo altresì le porzioni di cava a cavallo delle aree di tutela ambientale dei campi pozzi di Casa Galliani e Salvaterra sud.

La Variante 2021 allo strumento di pianificazione estrattiva è inoltre l'occasione per:

- Recepire all'interno della cartografia di PAE il più aggiornato tracciato dei percorsi della rete ciclopedonale che attraverserà il comparto estrattivo e le contermini zone demaniali sul perialveo del F. Secchia e di cui al "Progetto di completamento della ciclovia regionale del Secchia ER13 Rubiera-Lugo".
- disporre in modo specifico il ripristino dell'uso agricolo di quei siti, e/o porzioni di Polo occupate a servizio delle attività estrattive o comunque non oggetto di coltivazione, non meglio disciplinate dal PAE 2011;
- Introdurre a livello normativo ulteriori specificazioni o comunque apportare modifiche minori di carattere generale in riferimento alle morfologie di ripristino e la copertura vegetazionale.

DESCRIZIONE	VARIANTE AL PROGETTO DI RIPRISTINO					
INDICAZIONE LOCALIZZATIVA	SE	Id.sito	Toponimo	SE	Id.sito	Toponimo
	SE018	6b	STALLONI	SE018	12a parte	VIA REVERBERI-PARTE NORD (aree non coltivabili intere all'area di tutela del campo pozzi)
	SE018	6c	STALLONI-DEMANIO	SE018	12b parte	VIA REVERBERI-PARTE SUD (aree non coltivabili intere all'area di tutela del campo pozzi)
	SE018	7a	STALLONI AMPLIAMENTO	SE020	22a parte	IL PINO (porzione area vergine all'angolo nord-ovest)
	SE018	7b	STALLONI AMPLIAMENTO-CAMPO POZZI	SE020	24	PIOPPA SUD
	SE018	8	STALLONI-DEMANIO 2	SE020	30a	LA NOCE
	SE018	11	EX CAVA GHINELLI	SE020	30b	TRINELLI
PRINCIPALI ASPETTI e OBIETTIVI	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Incrementare le superfici a destinazione Naturalistica portando i ritombamenti a quote variabili da 0 ÷ -2 m da p.c</li> <li>2. Inserire la destinazione specifica di "Ripristino uso agricolo" per quelle aree interne al Polo che, pur non oggetto di coltivazione (ZC ed altre aree non coltivabili o non coltivate), rappresentano utilità a fini di servizio dei cantieri estrattivi;</li> <li>3. Garantire all'interno di ogni Settore estrattivo destinato ad un prioritario recupero Agro-Bio Naturalistico (SE18N, SE18S, SE20) la presenza di almeno il 40% della superficie con copertura forestale-naturalistica.</li> <li>4. Confermare su ogni settore estrattivo le destinazioni di ripristino già pianificate: SE18N Agro-Bio naturalistico; SE18S Naturalistico; SE19 Naturalistico; SE020 Agro-Bio Naturalistico</li> <li>5. Recepire il tracciato dei percorsi della rete ciclopedonale che attraverserà il comparto estrattivo e le contermini zone demaniali sul perialveo del F. Secchia e di cui al "Progetto di completamento della ciclovia regionale del Secchia ER13 Rubiera-Lugo".</li> <li>6. Introdurre un apparato dispositivo e prescrittivo a livello normativo in materia di cronoprogramma di attuazione delle attività di coltivazione e ripristino, mirato ad un coordinamento e controllo dell'avanzamento dei cantieri all'interno del comparto in modo da conciliare esigenze estrattive e di ripristino, dando impulso alla progettazione ed all'attivazione convenzionata delle sistemazioni anche di quei siti di cava pregressi ed inattivi da anni.</li> </ol>					

MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLE SCELTE DELLA VARIANTE	<ol style="list-style-type: none"> <li>Incrementare il valore naturalistico e paesaggistico dei siti di ex cava</li> <li>Vista l'Assenza di specifiche disposizioni di ripristino per le aree non oggetto di coltivazione ma comunque interessate dalle attività previste dal PAE, con la Var 2021 di PAE si è provveduto a superare tale lacuna e disporre in maniera specifica l'introduzione del "ripristino dell'uso del suolo" previgente all'insediamento dei cantieri estrattivi, quale completamento del quadro dei ripristini.</li> <li>Il quadro conoscitivo dello stato di attuazione della pianificazione estrattiva evidenzia come al 31/12/2020 all'interno del comparto vi siano molti siti di cava in attesa delle necessarie procedure di sistemazione. L'intervento a livello normativo, con le disposizioni e le prescrizioni di cronoprogramma mirano a dare impulso alla progettazione ed all'attivazione convenzionata delle sistemazioni anche di quei siti di cava pregressi ed inattivi da anni, oltre a coordinare e controllare i processi di ripristino nel comparto.</li> </ol>		
ANALISI DELLE ALTERNATIVE	ALTERNATIVA ZERO: In assenza di variante il progetto unitario di ripristino del comparto estrattivo sarebbe caratterizzato da una minore incidenza naturalistica e ripristini a piano maggiormente ribassato		
RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI	PTCP	CONFORMITA' <input checked="" type="checkbox"/>	VARIANTE <input type="checkbox"/>
	PIAE	CONFORMITA' <input checked="" type="checkbox"/>	VARIANTE <input type="checkbox"/>
	PSC - RUE	CONFORMITA' <input checked="" type="checkbox"/>	VARIANTE <input type="checkbox"/>
	ALTRI PIANI	CONFORMITA' <input checked="" type="checkbox"/>	VARIANTE <input type="checkbox"/>
IMPLICAZIONI DELLA VARIANTE	<ol style="list-style-type: none"> <li>Aumento della superficie destinata a recupero Naturalistico lungo il Polo con previsione di ritombamenti generalizzati a quota non inferiore a -2 m da p.c.;</li> <li>Rimangono confermate le destinazioni di ripristino prevalenti già previste all'interno dei singoli settori estrattivi dalla pianificazione vigente;</li> <li>Guardando il nuovo assetto delle coperture vegetazionali del PAE è possibile notare le seguenti implicazioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>Creazione ampia zona naturalistica nella parte centrale del Comparto a cavallo dei campi pozzi</li> <li>Creazione di ampia zona naturalistica continua immediatamente a valle del Rio Brugnola</li> </ul> </li> </ol>		
BILANCIO AMBIENTALE	Con riferimento alle componenti ambientali, territoriali e/o socio-economiche eventualmente interessate da implicazioni correlate all'oggetto specifico di variante, si riporta di seguito un'analisi di Bilancio di Sostenibilità:		
CONSUMO E USO DEL SUOLO	<ol style="list-style-type: none"> <li><u>Bilancio positivo:</u> L'incremento delle aree destinate a recuperi naturalistici, seguita dalle disposizioni e prescrizioni di cronoprogramma introdotte a livello normativo nelle NTA del PAE var 2021, sono sicuramente fattori positivi per dare impulso alle operazioni di ripristino di siti estrattivi anche pregressi.</li> </ol>		
BIODIVERSITA'	<ol style="list-style-type: none"> <li><u>Bilancio Positivo:</u> L'incremento delle superfici a destinazione naturalistica, alternati alle zone agricole di contorno, è sicuramente fattore migliorativo dei caratteri di biodiversità locali.</li> </ol>		
PAESAGGIO	<ol style="list-style-type: none"> <li><u>Bilancio Nullo:</u> Da un punto di vista paesaggistico, il nuovo disegno agro-forestale del Polo si presenta sostanzialmente in linea con la previgente pianificazione garantendo la ricostruzione di un ottimale collegamento naturale con gli ambiti</li> </ol>		

ASPETTI SOCIO-ECONOMICI	paesaggistici periferuviali.  9. <u>Bilancio Positivo:</u> Il recepimento del tracciato dei percorsi della rete ciclopedonale di cui al “Progetto di completamento della ciclovia regionale del Secchia ER13 Rubiera-Lugo”, contribuirà a valorizzare da un unto di vista ricreativo e sociale, nonché della mobilità verde, le aree periferuviali.
ALTRE COMPONENTI	Rimangono fatte salve le analisi di compatibilità ambientale e programmatica già condotte in sede di approvazione di PIAE 2002 e PAE 2011.
MITIGAZIONI	Nessuna mitigazione specifica richiesta
MONITORAGGIO E CONTROLLO	La Variante 2021 di PAE introduce la cronologia ed il cronoprogramma di attuazione delle previsioni estrattive e di ripristino (vedi cap. 3.6), quale strumento utile a monitorare e perseguire una programmazione maggiormente sostenibile delle attività di coltivazione e sistemazione all’intero del comparto, dando impulso alla progettazione e attuazione convenzionata degli interventi di sistemazione anche di siti di cava pregressi e/o inattivi da anni.  Sono inoltre fatti salvi i controlli ed i monitoraggi già stabiliti dalla pianificazione di settore.  Le Relazioni Annuali sullo stato di attuazione delle attività di coltivazione e sistemazione dei singoli siti estrattivi consentiranno di monitorare il perseguimento degli obiettivi di pianificazione.

### 3.6 INTRODUZIONE DI DISPOSIZIONI DI CRONOLOGIA E CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE

Fra gli obiettivi che la variante 2021 di PAE si pone, vi è il disporre il coordinamento dell’attivazione delle previsioni estrattive e degli interventi di progressivo ripristino dei siti esauriti secondo una cronologia di avanzamento ed un cronoprogramma condivisi fra l’amministrazione comunale di Casalgrande e gli attuatori del comparto stabilita fin a livello di PAE.

Trattasi dell’ordine di priorità secondo cui i cantieri dovranno procedere all’interno del comparto estrattivo da un punto di vista cronologico, secondo la formula delle fasi successive e conseguenti step by step. Spetterà invece alla variante di PCA definire il cronoprogramma di attuazione delle fasi estrattive e di ripristino dei singoli siti con relative tempistiche di attivazione e conclusione lavori di coltivazione e sistemazione.

DESCRIZIONE	INTRODUZIONE DI DISPOSIZIONI DI CRONOLOGIA E CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE		
INDICAZIONE LOCALIZZATIVA	Intero comparto estrattivo comunale		
PRINCIPALI ASPETTI e OBIETTIVI	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Definire una Cronologia di attuazione delle previsioni estrattive e di ripristino dei siti estrattivi presenti all'interno del comparto che costituisca riferimento per il progressivo proseguo delle attività all'interno del comparto estrattivo di Casalgrande.</li> <li>2. Introdurre un apparato dispositivo e prescrittivo a livello normativo in materia di cronoprogramma di attuazione delle attività di coltivazione e ripristino, mirato ad un coordinamento e controllo dell'avanzamento dei cantieri all'interno del comparto in modo da conciliare esigenze estrattive e di ripristino</li> <li>3. Dare impulso alla progettazione ed all'attivazione convenzionata delle sistemazioni anche di quei siti di cava pregressi ed inattivi da anni.</li> </ol>		
MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLE SCELTE DELLA VARIANTE	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Soddisfare l'esigenza dell'Amministrazione Comunale di disporre di un quadro ben definito della programmazione delle attività che progressivamente saranno attivate e conseguentemente concluse sul Polo, che funga da strumento di coordinamento e controllo delle stesse;</li> <li>2. Il quadro conoscitivo dello stato di attuazione della pianificazione estrattiva evidenzia come al 31/12/2020 all'interno del comparto vi siano molti siti di cava dismessi, in attesa che vengano avviate e/o definitivamente completate le procedure di sistemazione. Risultano inoltre svariati siti in possesso di titolo autorizzati ai sensi del previgente PAE 2003 per i quali è necessario aggiornare e convenzionare con l'Ente il relativo progetto di sistemazione coerentemente con la pianificazione vigente</li> <li>3. Dare impulso alla progettazione ed all'attivazione convenzionata delle sistemazioni anche di quei siti di cava pregressi ed inattivi da anni, oltre a coordinare e controllare i processi di ripristino nel comparto.</li> </ol>		
ANALISI DELLE ALTERNATIVE	<p>Considerati gli obiettivi da perseguire, la variante rappresenta la migliore soluzione percorribile per consentire l'ottimizzazione della pianificazione estrattiva anche in termini di obblighi ed impegni di ripristino.</p> <p>ALTERNATIVA ZERO: L'Attività estrattiva e di ripristino procederà come da PAE e PCA vigenti senza le ulteriori sollecitudini disposte.</p>		
RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI	PTCP	CONFORMITA' <input checked="" type="checkbox"/>	VARIANTE <input type="checkbox"/>
	PIAE	CONFORMITA' <input checked="" type="checkbox"/>	VARIANTE <input type="checkbox"/>
	PSC - RUE	CONFORMITA' <input checked="" type="checkbox"/>	VARIANTE <input type="checkbox"/>
	ALTRI PIANI	CONFORMITA' <input checked="" type="checkbox"/>	VARIANTE <input type="checkbox"/>
IMPLICAZIONI DELLA VARIANTE	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Istituzione di un ulteriore strumento di garanzia, coordinamento e controllo del progressivo proseguo dell'attività estrattiva e di ripristino all'interno del comparto estrattivo</li> </ol>		
BILANCIO AMBIENTALE	<p>Con riferimento alle componenti ambientali, territoriali e/o socio-economiche eventualmente interessate da implicazioni correlate all'oggetto specifico di variante, si riporta di seguito un'analisi di Bilancio di Sostenibilità:</p>		

CONSUMO E USO DEL SUOLO	1. <u>Bilancio positivo:</u> L'introduzione dello strumento del cronoprogramma ha come obiettivo il coordinamento delle previsioni estrattive per portare ad un utilizzo del suolo maggiormente sostenibile che tende a conciliare esigenze estrattive ad altrettante e non meno rilevanti esigenze di ripristino, imponendo altresì la progressiva e definitiva sistemazione delle aree di cava pregresse
ALTRE COMPONENTI	Rimangono fatte salve le analisi di compatibilità ambientale e programmatica già condotte in sede di approvazione di PIAE 2002 e PAE 2011.
MITIGAZIONI	Nessuna mitigazione specifica richiesta
MONITORAGGIO E CONTROLLO	La Cronologia ed il Cronoprogramma di attuazione, unitamente allo scadenziario dei relativi adempimenti proposto all'interno delle norme tecniche di PAE var2021, sono strumenti di controllo e monitoraggio dell'attività estrattiva.  Sono inoltre fatti salvi i controlli ed i monitoraggi già stabiliti dalla pianificazione di settore.  Le Relazioni Annuali sullo stato di attuazione delle attività di coltivazione e sistemazione dei singoli siti estrattivi consentiranno di monitorare il perseguimento degli obiettivi di pianificazione.



## **4 RAPPORTO CON ALTRI PIANI O PROGRAMMI E VERIFICA DI COERENZA**

La variante in oggetto riguarda il settore delle attività estrattive la cui programmazione e pianificazione è affidata, ai sensi degli artt. 6 e 7 della L.R. n. 17 del 1807/1991 "Disciplina delle Attività Estrattive" e ss.mm.ii., al Piano Infraregionale per le Attività Estrattive (P.I.A.E.) di competenza provinciale ed al sott'ordinato Piano Comunale per le Attività Estrattive (P.A.E) di competenza comunale.

Per la Provincia di Reggio Emilia il Piano a cui fare riferimento riguardo alle attività estrattive è la "Variante Generale al PIAE 2002" elaborato ai sensi della L.R. 17/91 e successive modifiche, approvata con delibera di Consiglio Provinciale n. 53 del 26/04/2004 e s.m.i.

A livello comunale il Piano delle Attività Estrattive del Comune di Casalgrande vigente "*Variante generale al Piano comunale delle attività estrattive P.A.E. vigente, ai sensi degli artt. 7 - 9 della L.R. 17/91 smi, in adeguamento alle previsioni del Piano infraregionale delle attività estrattive P.I.A.E. vigente della Provincia di Reggio Emilia*" è stato approvato con Del. C.C. n. 10 del 03/03/2011. Esso recepisce gli indirizzi e le disposizioni definite dal PIAE provinciale, specificandone i contenuti prescrittivi al fine dell'attuazione dei progetti di coltivazione e sistemazione finale delle cave fissando le destinazioni finali, le tipologie vegetazionali e le opere di rinaturazione da porsi al rilascio del sito in conformità alle previsioni di PSC.

La compatibilità della programmazione estrattiva di PIAE e PAE sopraccitati agli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati e paralleli, rispettivamente individuati dal PTCP provinciale e nel PSC comunale, è stata verificata nell'ambito dei relativi iter di adozione, partecipazione e approvazione condotti ai sensi della L.R. 20/2000. Pertanto, per tutti gli aspetti non oggetto di variante, si intendono fatte salve le citate analisi di compatibilità.

La presente variante alla Pianificazione delle Attività Estrattive del Comune di Casalgrande esplica sostanzialmente effetti nell'ambito della stessa pianificazione estrattiva (PIAE e PAE) correlata al bacino del F. Secchia, limitatamente al territorio comunale stesso.

A livello di pianificazione territoriale provinciale o sovraordinata, la variante proposta non introduce ulteriori implicazioni e/o effetti di sorta, limitandosi esclusivamente ad indurre la necessità di una contestuale variante allo strumento di PIAE sovraordinato.

A livello di pianificazione urbanistica comunale è altresì prevista un'implicazione sul PSC-RUE del Comune di Casalgrande esclusivamente di tipo cartografico, nonché l'aggiornamento della Classificazione Acustica Comunale approvata nel 2016 al fine di recepire la più aggiornata perimetrazione del comparto estrattivo del "Polo Secchia Casalgrande". Nello specifico la zonizzazione acustica vedrà ampliata la classe V in corrispondenza delle variate ZI nonché

riassegnata la classe III ai settori di cava rilasciati e stralciati. Sono fatte salve le aree con funzione polifunzionale a nord del SE020 cedute al Comune di Casalgrande all'interno delle quali è confermata la classe IV in continuità a quella adiacente.

Nell'ambito della variante 2021 di PAE sono inoltre recepite le delimitazioni e disposizioni delle più aggiornate fasce di esondazione del F. Secchia come risultanti, in regime di salvaguardia, dal combinato disposto fra le fasce vigenti di PTCP-PAI 2016 e quelle di nuova previsione di cui alla variante al PAI adottata con decreto n. 319 del 03/08/2021. Sono inoltre aggiornate le rappresentazioni cartografiche e le relative analisi di compatibilità con le più aggiornate perimetrazioni degli elementi di Tutela Ambientale individuati dalle più recenti cartografie di PTCP 2016.

La variante 2021 al PAE del Comune di Casalgrande nel complesso non pianifica ulteriori volumetrie estrattive né ampliamenti alla perimetrazione del comparto destinato all'attività estrattiva propriamente detta. Sono infatti confermate, o al più ridotte in favore dei ripristini o comunque a seguito recepimento dei vincoli ostativi l'attività estrattiva, le aree già destinate alla coltivazione. Anche le destinazioni di ripristino prevalenti all'interno dei singoli settori estrattivi risultano confermate. I restanti contenuti della variante sono invece riconducibili ad implicazioni di carattere gestionale e normativo.

Unico vero aspetto rilevante ai fini dell'analisi di compatibilità programmatica è legato alla ridelimitazione delle aree destinate agli impianti e trasformazione inerti (ZI) che, ai sensi della L.R. 17/91 art. 7, è di competenza del PAE. Nello specifico sono state confermate all'interno del limite di PAE, indi di PIAE, quelle superfici nel perialveo del F. Secchia utilizzate a servizio dell'attività di frantoio, ma per qualche ragione non zonizzate, oltre a prevedere un ampliamento in direzione ovest dei siti id. 1 e 31.

Dato atto che la variante 2021 al PAE del Comune di Casalgrande non presenta caratteri di variante generale, bensì è limitata ai contenuti specifici, per lo più inerenti ad aspetti gestionali descritti al precedente cap. 3 e con esclusiva implicazione sul comparto di Casalgrande, l'aggiornamento delle valutazioni di compatibilità programmatica e ambientale già assolte nell'ambito della procedura di approvazione del PAE 2011 e PIAE 2002 sarà fondamentalmente limitata e finalizzata:

- Al riaccertamento della compatibilità dei contenuti della variante al PAE agli obiettivi e gli indirizzi definiti dallo strumento di P.I.A.E. sovraordinato;
- Al riaccertamento della compatibilità programmatica ed ambientale delle zonizzazioni e destinazioni di recupero di variante, rispetto: l'aggiornamento della perimetrazione degli elementi di tutela ambientale definiti dal PTCP vigente; alle destinazioni d'uso finali ed

agli obiettivi di PSC; alle più aggiornate perimetrazioni delle fasce di esondabilità PAI del F. secchia.

- Al riaccertamento della compatibilità programmatica ed ambientale delle aree impianto ZI del Comune di Casalgrande (RE), compreso i relativi ampliamenti, anche in funzione delle più recenti perimetrazioni delle fasce PAI nonché dell'aggiornamento della perimetrazione degli elementi di tutela ambientale definiti dal PTCP vigente.

#### **4.1 VERIFICA DI COMPATIBILITÀ: PIAE**

La compatibilità dei contenuti della variante al PAE rispetto agli obiettivi e gli indirizzi definiti dallo strumento di P.I.A.E. sovraordinato, è condizione imprescindibile alla sua ammissibilità.

La proposta di variante 2021 al PAE impone variante al PIAE della Provincia di Reggio esclusivamente a livello del bacino del Secchia del Comune di Casalgrande ed esclusivamente per gli aspetti legati alla creazione del Polo estrattivo Unico. Ogni altro contenuto ed obiettivo di variante al PAE 2021 avrebbe potuto esplicitare i suoi effetti nell'ambito del PIAE vigente senza necessità di variante.

Tuttavia, considerata la procedura di variante si è colta l'occasione per aggiornare lo strumento di PIAE e allinearli, sia in termini di zonizzazioni che di perimetrazioni, a quelle del PAE per uniformarne la chiave di lettura. Le implicazioni della variante allo strumento di PIAE, oltre che prettamente cartografica, riguardano infatti essenzialmente l'organizzazione e gli aspetti gestionali delle previsioni estrattive del Comune del Casagrande.

Il superamento dei tre Poli separati comporta fondamentalmente il passaggio ad una gestione unitaria delle volumetrie utili, senza ulteriori risvolti in termini di compatibilità programmatica.

Per tutti gli altri aspetti e contenuti, la proposta di variante è redatta tenendo conto dagli indirizzi e delle prescrizioni contenute nel PIAE delle Provincia di Reggio Emilia.

La variante 2021 di PAE in variante al PIAE è resa nel pieno rispetto delle previsioni estrattive complessivamente già assegnate dal PIAE al comparto di Casalgrande, senza apportarne variazione in aumento e/o in riduzione fatto salvo il mero aggiornamento dei residui utili al 31/12/2020. Dall'attuazione della variante non si assisterà inoltre ad un aumento delle superfici destinate alle attività estrattive, facendo salvo il perimetro di comparto già pianificato così come depurato dai siti di cava non riconfermati compreso quelli esauriti, definitivamente sistemati, collaudati e pertanto usciti dal campo di applicazione delle attività estrattive.

Con riferimento ai siti destinati alla coltivazione (ZeE o ZeN) di inerti, non è obiettivo della variante pianificare l'inserimento di nuove zone e/o la modifica di quelle già pianificate da PIAE fatto salvo la riconversione ad obiettivi di ripristino ZR delle aree di cava non più coltivabili, nonché la conferma a servizio dei cantieri estrattivi come ZC di porzioni di comparto racchiuse in zone vincolate precluse all'estrazione d'inerti (zone di tutela dei campi pozzi).

La variante 2021 al PAE conferma inoltre gli obiettivi ed i criteri generali di recupero a fini naturalistici e agricoli perseguiti dal PIAE 2002 senza alcuna implicazione di variante. La rimodulazione del disegno di recupero del polo si presenta compatibile: con le destinazioni di ripristino già pianificate all'interno di ogni settore estrattivo e di cui ai criteri prescrittivi sanciti dalle schede di progetto del PIAE 2002; agli indirizzi di recupero di cui alle Linee Guida per la qualità dei ripristini conseguenti alle attività estrattive allegate al PIAE 2002. In particolare, all'interno di ogni Settore estrattivo destinato ad un prioritario recupero Agro-Bio Naturalistico (SE18N, SE18S, SE20) il disegno di ripristino garantisce la presenza di almeno il 30% della superficie con copertura forestale-naturalistica (punto 3.3.3.1 delle Linee Guida). Nello specifico è verificato il rispetto del limite maggiormente cautelativo del 40% già imposto dalle NTA del PAE

La variante 2021 al PAE, considerati i suoi contenuti, si presenta quindi compatibile con gli indirizzi, gli obiettivi e la programmazione estrattiva già perseguite dal PIAE.

## **4.2 ANALISI DI COMPATIBILITA': PTCP**

Lo strumento di pianificazione territoriale di riferimento a livello provinciale è rappresentato dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Reggio Emilia approvato con D.C.P. n. 124 del 17/06/2010 e ss.mm.ii.

Con successive varianti del PTCP sono stati oggetto di rideterminazione gli elementi di tutela ambientale censiti sul territorio. La variante 2021 di PAE è quindi l'occasione per recepire le più recenti perimetrazioni delle "Zone, sistemi ed elementi della tutela paesistica" individuati dalla cartografia P5a di PTCP 2016.

Con riguardo al campo delle attività estrattive e agli impianti di lavorazione degli inerti, il PTCP vigente identifica all'art. 104 particolari prescrizioni e disposizioni volte a regolamentare la loro ammissibilità in rapporto agli elementi di tutela presenti sul territorio dettando specifiche condizioni di esercizio e di ammissibilità. Pertanto, nel rispetto dell'art. 104 delle NTA del PTCP e comunque di ogni altra disposizione e disciplina specifica da soddisfarsi in fase operativa di scavo e di ripristino di cava, la coesistenza all'interno del Polo Secchia Casalgrande di elementi di tutela ambientale, naturale, archeologica e/o storica non costituisce di per sé elemento ostativo all'esercizio delle attività di comparto estrattivo.

In linea con le valutazioni già condotte a suo tempo in sede di approvazione del PAE 2011 e prima ancora del PIAE 2002, la prossimità del comparto estrattivo al corso del F. Secchia implica fondamentalmente la sussistenza di una interazione con le relative zone di tutela paesaggistica fluviale introdotti dal PTPR del 1989 e recepiti dai PTCP provinciali.

Nello specifico, riferendosi alle vigenti cartografie ed ai principali elementi di tutela censiti lungo il comparto, si riporta di seguito un riaccertamento generale della compatibilità dello strumento di PAE e della proposta di variante:

- Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura – (art. 28 di PTPR recepito dall' art. 82 delle NTA del PTCP vigente):

Ambiti di tutela della risorsa idrica sotterranea presenti sull'intero territorio comunale di Casalgrande compreso le superfici interessate dal comparto estrattivo. Trattasi di elemento non precludente l'esercizio delle attività di cava e impiantistiche. Il PAE e PIAE vigenti hanno già posto in essere le necessarie disposizioni condizionati le fasi di scavo e ripristino. La pianificazione estrattiva vigente e di variante è quindi compatibile alla tutela in oggetto nel rispetto delle disposizioni di lett.f) di Allegato 9" misure per la prevenzione e la messa in sicurezza dei centri di pericolo per la risorsa idrica" di PTCP, art. 82 co.4 lett.a) e di co. 10 art. 104 delle NTA del PTCP, nonché delle altre disposizioni normative di PAE e PIAE stabilite in relazione alla qualità del materiale terroso da tombamento ed alle massime profondità di scavo ammesso e dei franchi di sicurezza al di sopra della falda.

- Progetti e Programmi integrati di valorizzazione del paesaggio – (art. 101 delle NTA del PTCP vigente):

La fascia perifluviale del f. Secchia è inserita in un contesto tale da favorirvi l'attuazione di azioni strategiche per una valorizzazione paesaggistica, anche a fini ricreativi. Le disposizioni di ripristino e le destinazioni Agricole e naturalistiche a cui dovranno tendere gli interventi di sistemazione dei siti estrattivi programmati dagli strumenti di PAE e PIAE vigenti e di variante si inseriscono all'interno di queste strategie. Le disposizioni di art. 101 delle NTA del PTCP non costituiscono elemento ostativo o preclusivo delle attività estrattive ed impiantistiche pianificate.

- Alvei e Invasi di laghi, bacini e corsi d'acqua - (art. 18 del PTPR recepito dall'art. 41 delle NTA del PTCP vigente):

elemento di tutela assoluta, all'interno del quale è ammessa l'attività estrattiva ai sensi dell'art. 2 della L.R. 17/91. Trattasi delle zone di alveo del F. Secchia e strettamente contermini, localizzate sostanzialmente su aree demaniali e completamente esterne da ogni previsione estrattiva (ZeE e ZeN) di PAE e PIAE. Al più, la tutela art. 41 si riscontra a ridosso

del limite orientale di PAE all'altezza del sito id. 8 del SE018 e dei siti 28 e 30b del SE020 vista la presenza del tracciato del Rio Brugnola. Trattasi comunque di aree vergini e a piano campagna, non destinate all'attività di coltivazione e riconfermate dal PAE var 2021 esclusivamente a fini di ripristino e/o per il transito dei mezzi.

Con riferimento alle attività di lavorazione e trasformazione inerti di ZI, a seguito dell'aggiornamento della tutela introdotta con la variante 2016 del PTCP si ravvisano interazioni puntuali limitatamente a piccole porzioni della ZI id.15 adibite ad aree di stoccaggio inerti, transito e manovra mezzi. Sul fronte nord del sito id.15 l'attuale zona di tutela art. 41 entra in ZI limitatamente ad una porzione del bacino di decantazione dei limi di frantoio presente sull'estremo lato nord. Trattasi di una struttura di deposito limi ivi presente almeno dai primi anni '90 regolarmente oggetto di concessione regionale per la specifica destinazione, tuttavia allo stato attuale non in esercizio in quanto completamente ricolma ed in fase di inspessimento per il suo futuro ripristino.

Con riferimento alla ZI id. 31, la zona di tutela art. 41 delle NTA del PTCP legata al Rio Brugnola si estende fino ad interessare il bacino di decantazione dei limi di frantoio presente sul lato più a nord del sito. Trattasi anche in questo caso di una struttura di deposito limi ivi presente almeno dai primi anni '90, regolarmente oggetto di concessione regionale per la specifica destinazione, tuttavia allo stato attuale non in esercizio in quanto completamente ricolma ed in fase di inspessimento per il suo futuro ripristino.

Nessuna interazione con ambiti di tutela art. 41 delle NTA del PTCP è invece ravvisata sul sito ZI id. 1; le superfici di servizio all'impianto risultano immediatamente esterne alla zona di vincolo.

- Zona di Tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua, nella fattispecie Tutela ordinaria – (art. 17 del PTPR recepito dall'art. 40b delle NTA del PTCP vigente):

Trattasi della fascia di territorio più o meno ampia tracciata esternamente al limite di alveo di art. 41 delle NTA del PTCP all'interno della quale l'attività estrattiva ai sensi della L.R. 17/91, considerata nel suo complesso compreso gli impianti di primaria lavorazione del materiale estratto, è ammessa secondo le condizioni di art. 104 e 40 delle NTA del PTCP vigente. Come da recente impostazione di Regione Emilia-Romagna (parere espresso nell'ambito della procedura di variante specifica 2017 al PIAE della Provincia di Reggio Emilia conseguente alla variante del PAE del Comune di Toano) negli ambiti di art. 17 del PTPR è ammessa l'attività estrattiva ma non quella produttiva: ...(omissis) *“Il riconoscimento di un frantoio è quindi possibile solo nel caso si tratti di un impianto di lavorazione primario, strettamente funzionale all'attività estrattiva in atto, con natura temporanea al termine della quale l'area dovrà essere ripristinata. Al contrario è incompatibile con la tutela di cui all'art.*

*17 del PTPR l'utilizzo delle aree occupate da frantoio per destinazioni produttive e per attività che si configurino come industriali, quali gli impianti di trasformazione e confezionamento di conglomerati cementizi e bituminosi" (omissis)..*

Fatto salvo i contenuti del contributo sopra riportato, il co.11 dell'art. 17 del PTPR ripreso dall'art. 40 co.11 del PTCP vigente, chiarisce che risultano tuttavia fatte salve le installazioni e le attività legittimamente insediate in data antecedente al 29 giugno 1989, corrispondente all'introduzione dei vincoli di PTPR. Tale aspetto è importante in considerazione al fatto che il comparto estrattivo di Casalgrande e le relative aree impiantistiche risultano presenti ed insediate sul territorio fin dagli anni '50.

Con riferimento alla cartografia allegata si osserva come la maggior parte del comparto estrattivo del Polo "Secchia Casalgrande", comprese le aree impiantistiche ZI, ricade all'interno delle zone di tutela ordinaria (art. 40b del PTCP) senza tuttavia costituire elemento ostativo o condizionante l'attivazione e/o il proseguo delle previsioni di scavo in ZeE e ZeN, di ripristino in ZR e delle funzioni di servizio pianificate in ZC.

Per poter condurre la verifica di compatibilità delle aree impiantistiche ZI è invece necessario un maggior approfondimento in merito alla tipologia di impianti ed alle attività consolidate ivi insediate e da concedersi sulle nuove superfici di ampliamento; con riferimento a queste ultime l'attenzione andrà particolarmente rivolta alle superfici di ampliamento del sito ZI id. 31 previste dalla variante 2021 di PAE e ricomprese in ambiti di cui all'art. 40b delle NTA del PTCP. Rimangono infatti escluse dall'ambito tutela dei caratteri ambientali del F. Secchia (art. 40 PTCP) le superfici in ampliamento previste sul sito impiantistico ZI id. 1.

Si riportano in Allegato 1 le analisi e le valutazioni sito specifiche delle installazioni e delle attività presenti all'interno delle ZI consolidate e oggetto di previsione di variante.

Al termine dell'analisi condotta è possibile concludere come all'interno delle aree soggette di tutela assoluta di art. 41 delle NTA PTCP (Alvei e invasi) censite in prossimità del limite di PAE vigente e di variante non insistono previsioni di attività estrattive; risultano bacini di decantazione delle torbide di lavaggio ivi insediati dai primi anni '90, ad oggi ricolmi e da confermarsi in attesa del loro rilascio.

Tutte le restanti attività correlate alla lavorazione e trasformazione del materiale inerte sono confermate in posizione più arretrata rispetto il corso del F. Secchia, in area di tutela ordinaria di cui all'art. 40 NTA PTCP ammesse e compatibili con la natura del vincolo nel rispetto delle condizioni di co. 12 art. 104 del PTCP. Risulta inoltre accertata la compatibilità degli impianti di

prima e seconda trasformazione in quanto legittimamente insediati ante 21/06/1989 (co. 11 art. 40 NTA del PTCP).

Relativamente alle aree di ZI previste in ampliamento dalla variante 2021:

- Ampliamento ZI sito id. 1 - Non sussistono interazioni con elementi di tutela ambientale precludenti e/o condizionanti l'esercizio delle attività impiantistiche correlate al comparto estrattivo. Sono quindi ammessi gli usi ed interventi previsti dal PAE per le ZI (art. 8 NTA del PAE) previo l'acquisizione dei titoli abilitativi, nulla osta o pareri comunque denominati necessari.
- Ampliamento ZI sito id. 31 – L'area ricade all'interno dell'area di Tutela Ordinaria dei caratteri ambientali del F. Secchia. L'ampliamento è quindi ammesso per gli usi di cui al co. 12 dell'art. 104 delle NTA del PTCP con esclusiva natura temporanea e previo l'acquisizione dei titoli abilitativi, nulla osta o pareri comunque denominati necessari.

L'esercizio delle attività estrattive e delle rispettive attività di servizio e impiantistiche nelle aree del comparto estrattivo risultante dalla variante 2021 al PAE/PIAE caratterizzate dagli elementi di tutela ambientale e naturale identificati dal PTCP vigente è ammesso nel rispetto delle prescrizioni specifiche proprie dell'ambito di tutela (art. 40 e 41) e di quelle di art. 104 delle NTA al PTCP vigente.

Considerati i contenuti della variante 2021 di PAE, non sussistono vincoli ostativi o vizi di compatibilità con le disposizioni più aggiornate di PTCP della Provincia di Reggio Emilia.

#### **4.3 ANALISI DI COMPATIBILITA': PSC-RUE**

A livello comunale lo strumento di pianificazione territoriale di riferimento vigente è il PSC-RUE 2016 che è andato definitivamente a sostituire il precedente PRG approvato con DGR n.2191 del 5/12/2000.

La proposta di variante 2021 al PAE implica variante al PSC-RUE del Comune di Casalgrande esclusivamente a fini dei dovuti aggiornamenti cartografici di recepimento della più aggiornata perimetrazione del comparto estrattivo del "Polo Secchia Casalgrande" che identifica le aree soggette alla disciplina della pianificazione di settore. La modifica del perimetro del comparto estrattivo, in ampliamento per le ZI ed in riduzione per i siti di cava stralciati, implica altresì variante alla classificazione acustica comunale approvata con deliberazione di consiglio comunale n.61 del 28/11/2016 al fine di aggiornare la conseguente zonizzazione.

Il PAE, strumento di pianificazione del settore estrattivo, ponendosi a pari rango degli strumenti comunali, si configura in variante transitoria delle destinazioni d'uso urbanistiche fissate dal PSC-RUE. Pertanto, negli ambiti soggetti alla disciplina estrattiva al PSC-RUE è



affidata la funzione di definire le destinazioni d'uso finali a cui tendere al termine ed all'esaurimento delle programmazioni estrattive una volta rilasciati i vari siti oggetto di PAE, o comunque sfruttati nell'ambito dell'industria estrattiva. La lettura e la disamina degli strumenti comunale di pianificazione territoriale ed urbanistica sono quindi da leggersi esclusivamente in termini di obiettivi a cui dovranno tendere i vari progetti di recupero dei siti estrattivi al termine della loro attività.

Stante questa importante premessa, si riportano di seguito le considerazioni utili all'analisi di compatibilità della variante:

- Le superfici impiantistiche ZI di ampliamento sono pianificate a livello di macro-classificazione all'interno del territorio rurale senza mutarne la destinazione d'uso, esclusivamente con vincolo di precarietà legato alla vista utile del comparto. Nello specifico, le superfici in ampliamento della zona id.1 sono ricomprese in "ambiti ad alta vocazione produttiva agricola" mentre quelle in ampliamento sul sito id.31 in "ambiti agricoli di valore naturale – ambientale". Considerato il vincolo di precarietà delle ZI in ampliamento legato alla permanenza del comparto estrattivo, una volta rilasciate le aree la sistemazione del soprassuolo dovrà pertanto tendere ad assicurare il loro reinserimento all'interno del relativo ambito;
- Le superfici impiantistiche in ampliamento, così come l'intero comparto estrattivo, sono esterne al Perimetro del Territorio Urbanizzato, in Territorio Rurale. Fanno eccezione le aree impiantistiche consolidate di proprietà del sito id.1 già zonizzate nel territorio Urbano in "Ambiti Specializzati per attività produttive consolidate" e pertanto insediate senza vincolo di legame con la prosecuzione del comparto estrattivo;
- Da un punto di vista degli elementi di tutela, dalla lettura del PSC/RUE non sussistono ulteriori fattori precludenti l'esercizio delle attività di comparto estrattivo, rispetto quelli già analizzati nell'ambito dell'analisi di compatibilità con il PTCP;
- Da un punto di vista degli elementi di Tutela Paesaggistica le aree impiantistiche ZI in ampliamento risultano entrambe eterna ad aree soggette a Vincolo Paesaggistico;
- sono confermati i tracciati per la mobilità dolce per promuovere la fruizione ambientale e ricreativa delle aree di perialveo, da allacciarsi ai percorsi esistenti, come da recente "Progetto di completamento della ciclovia regionale del Secchia ER13 Rubiera-Lugo";
- Relativamente agli aspetti ambientali che compongono gli elementi della rete ecologica comunale, è confermata per l'intero perimetro del comparto estrattivo la presenza di aree di rilevanza naturalistica collegate al Fiume Secchia per le quali è prevista una rivalorizzazione tramite una futura destinazione a Parco Fluviale.

L'incremento delle superfici destinate a recupero naturalistico previste dalla variante contribuiscono a tale obiettivo di PSC-RUE, valorizzando ulteriormente il ruolo dei ripristini conseguenti alle attività estrattive.

- Le modifiche alle destinazioni di ripristino previste, con l'aumento delle aree a copertura naturalistica, soddisfano pienamente le strategie stabilite dal PSC per gli "Ambiti agricoli di valore naturale – ambientale" stabiliti lungo le fasce perifluviali del F. secchia.

Per tutti gli aspetti e contenuti, la proposta di variante è redatta in piena compatibilità agli elementi di tutela nonché alle destinazioni d'uso definite dal PSC-RUE del Comune di Casalgrande.

#### **4.4 ANALISI DI COMPATIBILITA' – FASCE DI ESONDABILITA' DEL F.SECCHIA DEL PAI**

L'analisi dei possibili effetti idraulico ambientali delle attività estrattive ricadenti in alcune aree sensibili quali le fasce fluviali di tipo A e B del PAI ed il settore della conoide del F.Secchia storicamente interessato dall'attività estrattiva oltre che densamente urbanizzato, è stata oggetto di studi settoriali condotti parallelamente all'elaborazione del PIAE2002. Alla luce di tali studi, il PIAE 2002, e conseguentemente il PAE 2011, negli ambiti di Fascia A e B hanno stabilito indirizzi e disposizioni specifiche relative a profondità massime di scavo e ripristino.

La variante 2021 al PAE e PIAE conferma tali prescrizioni specifiche, limitandosi a recepire e riaccertare la compatibilità delle previsioni di comparto alle più aggiornate delimitazioni di fasce fluviali di tipo A e B.

A seguito dell'approvazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni PGRA del 2016 sono state definite le fasce di pericolosità P3, P2, P1 che costituiscono altresì quadro di riferimento per la ridelimitazione delle fasce di esondabilità del F. Secchia.

A tale proposito con variante 2016 al PTCP la Provincia di Reggio Emilia ha provveduto ad aggiornare le fasce fluviali nella tav. P7, conformandole alle delimitazioni di PGRA. Ai sensi dell'intesa di pianificazione fra Regione, Provincia di Reggio Emilia e Autorità di Bacino la citata variante ha assunto valore ed effetto di PAI.

Con Decreto 316 del 03/08/2021 recante "Progetto di aggiornamento del PAI del bacino del fiume PO (PAI-PO) e del PGRA del distretto idrografico del fiume PO: fiume Secchia da Lugo alla confluenza nel fiume PO e torrente Tresinaro da Viano alla confluenza nel fiume Secchia", l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha avviato la procedura di variante al PAI comprensiva di proposta di modifica alle fasce fluviali del F. Secchia e Torrente Tresinaro. Ai

sensi dell'art. 5 del citato decreto, dalla data di pubblicazione e fino alla definitiva approvazione dell'aggiornamento al PAI, scattano le misure temporanee di salvaguardia.

L'analisi di compatibilità e coerenza della pianificazione estrattiva con le fasce fluviali del F. Secchia è pertanto da svolgersi rispetto il coordinato degli strumenti di PTCP-PAI vigente e di variante di PAI in adozione. Nello specifico, in ragione del principio di salvaguardia continueranno a trovare applicazione le delimitazioni e disposizioni stabilite dal vigente PTCP-PAI nelle aree ove queste risultino già in essere e maggiormente restrittive, diversamente verranno le misure e le perimetrazioni stabilite dalle NA del PAI.

In tav. 10b – riquadro A si riportano le delimitazioni delle fasce vigenti di PTCP-PAI; nel riquadro B le fasce di variante di PAI adottate con decreto AdPO n. 319 del 03/08/2021; nel riquadro C si riporta il combinato disposto fra le precedenti, con evidenziate le zone che in ragione della salvaguardia rimarranno soggette alle delimitazioni di PTCP-PAI vigente e quelle per le quali verranno le nuove perimetrazioni proposte con variante di PAI.

Dalla lettura della citata cartografia si evidenzia quanto segue:

- Le fasce A e B non presentano particolari interazioni con le previsioni di PAE var 2021, limitandosi ad interessare marginalmente ambiti di ZR e ZC o comunque minime porzioni periferiche confermate in ZeE e ZeN ricadenti nelle disponibilità demaniali e gravate da altri elementi di vincolo che ne precludono la coltivazione;
- La sussistenza di fasce di esondazione A e B all'interno di porzioni di zone impianto ZI dei siti id. 1, 15 e 31 non costituisce elemento ostativo al proseguo delle attività ivi svolte nel rispetto degli usi già permessi. A tale proposito si sottolinea come le superfici ricadenti nelle citate fasce di esondazione A e B risultano esclusivamente destinate alle occupazioni consentite dalle Norme di Attuazione del PAI e del PTCP quali lo stoccaggio e viabilità/ manovra mezzi nonché occupate da bacini di decantazione delle torbide di lavaggio. Strutture, impiantistica, trattamento ghiaie ed altre attività collaterali legate al comparto edilizio risultano svolte in posizione maggiormente arretrata di Fascia C ed oltre.
- La variante al PAI del 03/08/2021, rispetto le vigenti fasce A e B di PTCP-PAI implica sostanzialmente l'inserimento di una buona parte del comparto estrattivo all'interno di ambiti di fascia B di progetto, prima escluso da tale vincolo.

Tuttavia, l'esercizio dell'attività estrattiva e degli impianti di trattamento dei materiali di coltivazione così come disposta dal PIAE e PAE e nel rispetto delle prescrizioni a criteri di compatibilità fissati dal PAI e PTCP-PAI, non costituisce pregiudizio agli obiettivi di PAI. In applicazione dell'art. 31 co.5 delle NA del PAI, in assenza di condizioni di rischio,

fino all'avvenuta realizzazione delle opere che sottendono la Fascia B di progetto, sono da intendersi applicate le disposizioni di Fascia C senza pertanto introdurre ulteriori particolari vincoli alla pianificazione estrattiva.

Considerate le disposizioni di PAI e PTCP-PAI per le Fasce fluviali di tipo A, B e C, confermate le prescrizioni specifiche in materia di profondità di scavo e ripristino già introdotte nell'ambito dell'elaborazioni del PAE 2011, non sussiste alcun vizio di compatibilità rispetto le previsioni della pianificazione estrattiva e le perimetrazioni ZI di PAE var 2021.

## 5 SINTESI NON TECNICA

A quasi 10 anni dall'entrata in vigore del PAE 2011 e 6 anni dall'approvazione dei PCA 2014, a tergo di una generale ricognizione dello stato di attuazione della vigente pianificazione estrattiva, gli attori del comparto estrattivo in accordo con il Comune Casalgrande propongono variante agli strumenti di pianificazione estrattiva vigenti al fine di superare alcune criticità applicative rilevate e conciliare le esigenze estrattive con quelle di ripristino delle aree di cava.

Nello specifico il principale input alla scelta di procedere con variante agli strumenti di pianificazione delle attività estrattive è rappresentato dalla sussistenza di problematiche giacimentologiche (giacimento di scarsa qualità commerciale in profondità) emerse in corso d'opera nei Poli estrattivi n. 19 e 20 che, unitamente alla presenza di infrastrutture interferenti con la coltivazione, non consentono di sfruttare appieno le potenzialità ivi pianificate.

La proposta di variante 2021 di P.A.E.2011 oltre a prevedere un generale aggiornamento degli strumenti anche in chiave gestionale e finalizzato ad una maggiore flessibilità ed applicazione degli stessi, interverrà sulle zonizzazioni e sulle destinazioni di ripristino, con una riduzione delle superfici a destinazione estrattiva (ZeE e ZeN) a favore di un incremento di quelle a sistemazione (ZR) e nel rispetto della copertura minima del 40% di superficie di recupero da destinare a fini naturalistici. A tale proposito si fa riferimento a quei siti estrattivi le cui le previsioni estrattive non risultano perseguibili e che pertanto saranno da destinare ad obiettivi di ripristino (ZR), ovvero mantenuti con funzioni di servizio (ZC).

Il principale obiettivo della variante 2021 di PAE 2011, che costituisce altresì unico elemento di vera variante di PIAE 2002, è la costituzione di un unico Polo Estrattivo lungo l'intero comparto estrattivo comunale da denominarsi "Polo Secchia Casalgrande SE018-019-020", quale mera unificazione degli attuali Poli 18, 19 e 20, nel rispetto delle volumetrie e delle perimetrazioni estrattive complessivamente già pianificate. Con l'istituzione del Polo unico la gestione delle volumetrie estrattive all'interno delle zonizzazioni di ZE (ZeE e ZeN) potrà quindi avvenire in maniera più flessibile a livello di intero comparto estrattivo, consentendo di fatto di recuperare i residui di autorizzazione/pianificazione non coltivabili per diverse ragioni (presenza di vincoli e/o infrastrutture interferenti e/o giacimento qualitativamente scadente) tramite il loro ricollocamento su altri siti di idonee potenzialità.

Stante l'attuale pianificazione, tale possibilità ad oggi è preclusa in ragione dell'art. 7.3 delle NTA del PIAE che ammette il trasferimento di volumetrie estrattive fra Poli differenti esclusivamente nel limite del 10% delle previsioni, corrispondente a quantitativi decisamente inferiori rispetto quelli effettivamente da ricollocare lungo il comparto di Casalgrande.

La proposta di variante non contempla modifiche in aumento e/o diminuzione delle potenzialità estrattive complessive già pianificate da PAE/PIAE all'interno del comparto estrattivo di Casalgrande, limitandosi ad un mero aggiornamento dei residui utili allo stato conoscitivo registrato al 31/12/2020.

Con la variante di PAE è aggiornata la ricognizione e l'individuare le aree destinate agli impianti di lavorazione e trasformazione inerti presenti all'interno del comparto estrattivo, con relativa verifica di compatibilità ambientale e programmatica. Con la variante 2021 di PAE sono confermate all'interno del comparto estrattivo tutte le aree impianto esistenti e consolidate da anni per le quali è accertata la compatibilità alle disposizioni di tutela ambientale e fluviale del corso del F. Secchia.

Per soddisfare le esigenze di cantiere in chiave futura, è inoltre inserito l'ampliamento delle ZI degli impianti Brugnola (id. 31) e Salvaterra (id1), senza fini estrattivi.

La Variante 2021 allo strumento di pianificazione estrattiva è inoltre l'occasione per:

- Recepire all'interno della cartografia di PAE il più aggiornato tracciato dei percorsi della rete ciclopedonale che attraverserà il comparto estrattivo oltre alle contermini zone demaniali sul perialveo del F. Secchia e di cui al "Progetto di completamento della ciclovia regionale del Secchia ER13 Rubiera-Lugo";
- Coordinare ed armonizzare fra loro gli strumenti di PAE del Comune di Casalgrande e PIAE della provincia di Reggio Emilia in relazione alle zonizzazioni estrattive, identificativi e perimetrazioni di Polo.
- Soddisfare l'esigenza dell'Amministrazione Comunale di disporre di un cronoprogramma di attuazione delle previsioni estrattive e di sistemazione dei singoli siti estrattivi, quale riferimento del disegno dell'evoluzione del comparto estrattivo e di progressivo completamento dei lavori.
- Disporre un aggiornamento delle norme tecniche di attuazione introducendo alcune puntualizzazioni e maggiori specificazioni in merito alle modalità di attuazione delle previsioni di PAE, ai criteri di sistemazione e di vigilanza e controllo.

Le implicazioni della variante allo strumento di PIAE, oltre che prettamente cartografica, riguardano essenzialmente l'organizzazione e gli aspetti gestionali delle previsioni estrattive del Comune del Casagrande che assumeranno natura unitaria a livello di intero comparto.

Si riportano di seguito gli obiettivi ed i contenuti specifici oggetto della variante con relative motivazioni ed implicazioni.

1. AGGIORNAMENTO GENERALE DELLO STRUMENTO DI PAE E PIAE:

- a) Stralcio Siti Estrattivi Definitivamente Sistemati e collaudati e non più a servizio del comparto estrattivo.
- b) Stralcio del Sito Estrattivo di PAE 2011 id.9 (ZeN) ad oggi ancora allo stato vergine e caratterizzato da prospettive di scavo difficilmente concretizzabili per dimensione e per presenza di elementi di vincolo ostativi all'attivazione dello scavo
- c) Rettifiche Minori e Correzione di Errori Materiali
- d) Aggiornamento dell'identificativo e delle Perimetrazioni dei Siti di PAE con l'obiettivo di creare una chiave di lettura omogenea fra i vari strumenti di pianificazione delle attività estrattive, nonché organizzare le specifiche di pianificazione e le relative schede di progetto per singoli siti estrattivi
- e) Recepimento cartografico degli aggiornamenti agli strumenti di pianificazione sovraordinati di PTCP (elementi di tutela), fasce di esondazione del PAI e PSC (aree di tutela del campo pozzi di Salvaterra Sud) recentemente variati.

2. UNIFICAZIONE DEI POLI ESTRATTIVI N. 18, 19 E 20 con l'ISTITUZIONE DEL POLO UNICO "POLO SECCHIA CASALGRANDE SE018-019-020"

L'istituzione del Polo unico ha come obiettivo quello di poter gestire le volumetrie estrattive in un'ottica di comparto, potendo così favorire la ricollocazione di residui di autorizzazione/pianificazione non coltivabili nel polo estrattivo di prima assegnazione su altri di idonee potenzialità, evitando che rimangano inevasi ingenti quantitativi. Nello specifico la problematica si osserva sul Polo 20 e 19 le cui volumetrie residue potrebbero trovare un'assegnazione alternativa sul Polo 18 caratterizzato da siti di adeguata potenzialità giacimentologica ad oggi inespressa.

3. AGGIORNAMENTO DELLA PERIMETRAZIONE DELLE AREE PER IMPIANTI DI LAVORAZIONE E TRASFORMAZIONE INERTI - ZONE IMPIANTO ZI:

- a) Conferma all'interno del limite di PAE delle AREE IMPIANTO occupate secondo regolare concessione demaniale e di consolidato utilizzo, ma per qualche ragione non zonizzate nel PAE
- b) Modifiche alla perimetrazione ZI dei Siti id. 1 e 31 con saldo positivo di ampliamento

#### 4. VARIANTE ALLE ZONIZZAZIONI ESTRATTIVE:

- a) Trasformazione a destinazione di ripristino di quelle aree di cava nelle quali non è possibile perseguire la coltivazione in approfondimento anche in ragione della scarsa qualità del giacimento presente in profondità.
- b) Mantenimento con esclusiva finalità di superficie di servizio dei cantieri estrattivi (piste di transito a collegamento dei cantieri, aree di stoccaggio materiali terrosi, aree deputata ad ospitare opere di mitigazione ecc.), di quelle aree non coltivabili per ragioni legate alla presenza di vincoli che ne precludono il proseguo e/o l'avvio dell'attività estrattiva propriamente detta (siti o porzioni di siti ricadenti all'interno della Zona di Tutela dei Campi Pozzi).
- c) Trasformazione da ZR a ZC di porzioni di aree estrattive sistemate da mantenersi a servizio dell'attività svolta sui siti contermini in particolare per l'accesso, il transito e collegamento cava-frantoio;

Nel complesso l'operazione porta a ridurre le superfici destinate all'attività estrattiva di ca. 30 ettari.

#### 5. VARIANTE AL PROGETTO DI RIPRISTINO CON RIMODULAZIONE DEL PROGETTO DI RIPRISTINO UNITARIO DEL COMPARTO ESTRATTIVO

Incremento delle superfici da destinare alla tipologia di ripristino Naturalistico puro nel rispetto delle destinazioni tipologiche di recupero prevalenti già previste per ogni singolo settore estrattivo. La variante porterà inoltre a variare le morfologie di ripristino, disponendo una generale sistemazione dei vuoti estrattivi a quote non inferiori a -2 m da p.c.

##### 5.1 ANALISI DI COERENZA CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

La variante esplica effetti esclusivamente a livello di pianificazione estrattiva e limitatamente al bacino giacimentologico del F. Secchia del Comune di Casalgrande. Sono quindi oggetto di variante principalmente il PAE2011 del Comune di Casalgrande, indi il PIAE2002 della Provincia di Reggio Emilia. Quale mero aggiornamento cartografico, la variante 2021 di PAE comporta variante al PSC e RUE del Comune di Casalgrande in relazione all'identificazione del perimetro del limite delle aree soggette alla disciplina estrattiva. A seguito della modifica del perimetro di comparto produttivo è inoltre proposto l'adeguamento della classificazione acustica comunale.

Le implicazioni della variante allo strumento di PIAE, oltre che prettamente cartografica, riguardano essenzialmente l'organizzazione e gli aspetti gestionali delle previsioni estrattive del Comune del Casalgrande che assumeranno natura unitaria a livello di intero comparto tramite la



creazione del Polo unico Secchia-Casalgrande. Ogni altro contenuto ed obiettivo di variante al PAE 2021 avrebbe potuto esplicitare i suoi effetti nell'ambito del PIAE vigente senza necessità di variante.

Tuttavia, considerata la procedura di variante si è colta l'occasione per aggiornare lo strumento di PIAE e allinearli, sia in termini di zonizzazioni che di perimetrazioni, a quelle del PAE per uniformarne la chiave di lettura.

Dall'analisi dei contenuti, la variante 2021 al PAE conferma, senza implicazioni di sorta, gli obiettivi perseguiti e sanciti come linea di indirizzo dal PIAE, quali: Fabbisogni e Volumetrie assegnate, perimetrazioni estrattive, modalità di coltivazione, criteri generali e destinazioni di recupero. La compatibilità dei contenuti della variante al PAE rispetto agli obiettivi e gli indirizzi definiti dallo strumento di P.I.A.E. sovraordinato, è condizione imprescindibile alla sua ammissibilità.

E' inoltre verificato positivamente il riaccertamento della compatibilità delle aree impiantistiche e delle restanti zonizzazioni del comparto rispetto:

- gli elementi di tutela ed i vincoli ambientali, nella fattispecie legati alle fasce perifluviali del F. Secchia, aggiornati con variante 2016 al PTCP della Provincia di Reggio Emilia.
- le più recenti fasce di esondazione del F. secchia del PAI.

La proposta di variante è altresì redatta in piena compatibilità agli elementi di tutela nonché alle destinazioni d'uso definite dal PSC-RUE del Comune di Casalgrande: Le superfici impiantistiche ZI di ampliamento ricadono all'interno del territorio rurale, al di fuori del limite del territorio urbanizzato, senza mutarne la destinazione d'uso ed esclusivamente con vincolo di precarietà legato alla vista utile del comparto; Le modifiche alle destinazioni di ripristino previste, con l'aumento delle aree a copertura naturalistica, soddisfano pienamente le strategie stabilite dal PSC per gli "Ambiti agricoli di valore naturale – ambientale" stabiliti lungo le fasce perifluviali del F. secchia.

## **5.2 BILANCIO AMBIENTALE DI SINTESI**

Partendo dalle analisi e dalle considerazioni specifiche riportate per ogni oggetto di variante al precedente cap. 3, si propone di seguito un'analisi sintetica di bilancio ambientale complessiva di variante con riferimento alle seguenti componenti e/o aspetti specifici potenzialmente interessati:

- a) Uso del suolo;
- b) Consumo di Risorse;
- c) Biodiversità ed ecosistemi;

- d) Paesaggio;
- e) Qualità dell'aria ed emissioni rumorose;
- f) Aspetti socio-economici;

Lo studio lo studio di bilancio ambientale degli effetti, positivi e negativi, indotti dalla variante in rapporto al concetto di sostenibilità, si limiterà ad un'analisi di approfondimento degli sole componenti citate. Il giudizio finale evidenzierà l'incidenza della variante rispetto l'attuale assetto pianificato, introducendo e disponendo l'adozione delle azioni di mitigazione che si rendessero necessarie al fine di concludere un bilancio sostanzialmente positivo, al più uguale al consolidato.

COMPONENTE	SINTESI COMPLESSIVA DI BILANCIO AMBIENTALE	GIUDIZIO COMPLESSIVO
USO DEL SUOLO	<p>Fatto salvo i modesti ampliamenti delle aree destinate esclusivamente agli impianti di lavorazione e trasformazione inerti ZI (ampliamenti netti complessivamente dell'ordine del 12% del consolidato), il perimetro del comparto estrattivo del bacino del Secchia di Casalgrande (ZE, ZR, ZC) si manterrà invariato al netto dei siti di cava non riconfermati compreso quelli definitivamente sistemati e collaudati e pertanto stralciati dalla pianificazione.</p> <p>Nel complesso, fatto salvo le maggiori aree del territorio rurale interessati dall'ampliamento delle ZI, la variante porterà ad una sottrazione del suolo rurale locale del tutto non significativa, comunque in parte compensato dalla previsione di rilascio di superfici perfluviali di maggiore valore ambientale e paesaggistico.</p> <p>All'interno del comparto, la variante alle zonizzazioni comporta nel complesso una riduzione delle aree destinate all'attività estrattiva propriamente detta (ZeE e ZEN), a favore di obblighi di ripristino ZR o tutt'al più mantenute a fini di servizio ZC. Al netto dei siti di cava definitivamente sistemati e collaudati e pertanto stralciati dalla pianificazione, la variante ridurrà di ca. 30 ha le superfici destinate alla coltivazione di inerti.</p> <p>L'introduzione del cronoprogramma di attuazione delle previsioni estrattive, quale strumento di organizzazione e controllo delle fasi attivazione delle previsioni estrattive e di sistemazione dei singoli siti, consentirà un proseguo più razionale e coordinato delle attività all'interno del comparto secondo tempistiche note.</p> <p>Il Passaggio a ZR di aree non più coltivabili, seguita dalle disposizioni e prescrizioni di cronoprogramma, sono sicuramente fattori positivi in vista di una accelerazione delle operazioni di ripristino di siti estrattivi anche pregressi.</p> <p>Il disegno delle sistemazioni ambientali prevede un aumento dell'ordine di ca. il 5% delle coperture naturalistiche di uso suolo, volte ad un ulteriore valorizzazione degli obiettivi di pianificazione per l'ambito agricolo di valore naturale – ambientale ivi zonizzato da PSC/RUE.</p>	Bilancio Positivo significativo

	Tuttavia, con la variante saranno confermate le tipologie prevalenti di "Agro-Bio naturalistico" e "Naturalistico Puro" già fissate nei vari settori estrattivi.	
CONSUMO DI RISORSE	<p>La variante non pianifica ulteriori volumetrie estrattive utili rispetto quelle già assegnate dal PIAE al bacino del F. Secchia del Comune di Casalgrande, ma si limita ad un aggiornamento dei residui al 31/12/2020. Pertanto, la variante è a saldo zero.</p> <p>L'istituzione del Polo Unico, quindi l'apertura alla possibilità di delocalizzare sull'intero comparto estrattivo comunale le volumetrie residue non coltivabili, consentirà di poter sfruttare in maniera più ottimale, efficiente e razionale le potenzialità del giacimento.</p> <p>Nel rispetto delle massime profondità di scavo stabilite, la coltivazione potrà quindi spingersi fino a profondità compatibili con la qualità del giacimento, recuperando le volumetrie residue di pianificazione su altri siti potenzialmente idonei.</p> <p>Sarà pertanto favorito lo sfruttamento del giacimento per gli utilizzi nobili della risorsa previsti dal PIAE: il fabbisogno provinciale di inerti affidato al Comune di Casalgrande dal PIAE sarà di fatto soddisfatto tramite un'estrazione maggiormente mirata ad inerti pregiati, qualitativamente idonei all'industria delle costruzioni.</p>	Bilancio Positivo significativo
BIODIVERSITA'	<p>La perimetrazione del comparto estrattivo del bacino del F. Secchia in Comune di Casalgrande, così come modificata a seguito dell'ampliamento delle ZI, non interessa Siti di Rete Natura 2000 e comunque altre aree naturali protette.</p> <p>La variazione alle destinazioni di ripristino previste nella variante, pur non modificando sostanzialmente il disegno complessivo del verde, porteranno ad incrementare le aree da recuperarsi con copertura Naturalistica pura composta da boschi arbore-arbustivi alternati ad aree aperte di radura. Nello specifico la distribuzione forestale di variante sarà tale da ricreare due polmoni verdi lungo l'area perifluviale: la prima nella zona centrale del comparto a cavallo dei campi pozzo di Salvaterra Sud e Casa Galliani, la seconda nel settore meridionale immediatamente a valle del Rio Brugnola.</p> <p>Sono confermati gli obiettivi di copertura forestale/naturalistica minima sanciti dal PAE all'interno di ogni settore estrattivo, rispettivamente del 40% per settori con destinazione prevalenti ad agro-bio naturalistico e 70% per settori a tipologia prevalente naturalistico puro.</p> <p>L'incremento delle superfici a destinazione naturalistica, alternati alle zone agricole di contorno, è sicuramente fattore migliorativo dei caratteri di biodiversità locali.</p>	Bilancio Positivo poco significativo
QUALITA' DELL'ARIA, EMISSIONI SONORE	<p>L'ampliamento dell'area impianto id.31 in direzione del contesto urbanizzato di Villalunga pone l'attenzione sul rischio di addurre ricadute in termini di rumore e qualità dell'aria.</p> <p>Tuttavia, vista la distanza a cui comunque si manterrà la zona produttiva,</p>	Bilancio Negativo ma non significativo

	la messa in opera e/o adeguamento delle dovute arginature e siepi perimetrali, non porteranno a creare particolari scenari sensibili.	
PAESAGGIO	<p>Da un punto di vista paesaggistico, il nuovo disegno del comparto estrattivo presenta risvolti comunque positivi in relazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Al progressivo allontanamento delle previsioni estrattive dall'ambito paesaggistico perifluviale in favore di obblighi di ripristino;</li> <li>- Al parziale rilascio di una porzione delle aree impiantistiche consolidate in prossimità del perialveo a favore di un ampliamento in aree esterne alle zone vincolate per legge;</li> </ul> <p>Il nuovo disegno agro-forestale del Polo si presenta sostanzialmente in linea con la previgente pianificazione garantendo la ricostruzione di un ottimale collegamento naturale con gli ambiti paesaggistici perifluviali</p>	Bilancio Positivo poco significativo
ASPETTI SOCIO-ECONOMICI	<p>L'istituzione del Polo Unico, quindi l'introduzione di una gestione delle volumetrie estrattive unitaria lungo tutto il bacino del Secchia del Comune di Casalgrande, eviterà la possibilità che possano rimanere in vase ingenti volumetrie estrattive pianificate (quantitativo stimato in via preliminare dalla variante di ca. 587.000 mc).</p> <p>Il poter ricollocare le volumetrie residue non altrimenti coltivabili su altri settori del comparto estrattivo è fondamentale ai fini di soddisfare l'esigenza operativa ed economica delle Ditte attuatrici nonché alimentare direttamente la richiesta di inerti del mercato locale.</p> <p>Il Comparto estrattivo costituisce un settore produttivo consolidato del Comune di Casalgrande. Ottimizzare e salvaguardare le potenzialità estrattive che il territorio comunale è in grado di offrire, massimizzandone il risultato con un approccio sostenibile è fattore di positività anche nei confronti dell'indotto occupazionale.</p> <p>Il recepimento del tracciato dei percorsi della rete ciclopedonale di cui al "Progetto di completamento della ciclovia regionale del Secchia ER13 Rubiera-Lugo" contribuirà a valorizzare da un punto di vista ricreativo e sociale, nonché della mobilità verde, le aree perifluviali.</p>	Bilancio Positivo significativo
ALTRE COMPONENTI	Rimangono fatte salve le analisi di compatibilità ambientale e programmatica già condotte in sede di approvazione di PIAE 2002 e PAE 2011.	

## **6 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

Alla luce delle presenti valutazioni, verificati ed analizzati i contenuti e gli aspetti ambientali interessati dalla proposta di variante nonché le linee strategiche e gli obiettivi perseguiti, è possibile concludere un giudizio congruo e coerente degli stessi.

Nel complesso, a livello di bilancio ambientale è possibile attribuire un giudizio di sostanziale neutralità degli obiettivi e dei contenuti della variante di PAE in variante al PIAE, mirati ad ottimizzare ed efficientare la programmazione estrattiva conciliando esigenze imprenditoriali di coltivazione del giacimento con altrettante esigenze di ripristino.

Non si evidenziano quindi sostanziali motivi di Rischio di Incoerenza della proposta di variante al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità e qualità ambientale perseguiti dagli strumenti di pianificazione territoriale vigenti.

L'introduzione delle disposizioni normative relative al cronoprogramma di attuazione delle previsioni estrattive e di ripristino costituisce valido strumento utile a monitorare e perseguire una programmazione maggiormente sostenibile delle attività di coltivazione e sistemazione all'intero del comparto, dando impulso alla progettazione e attuazione convenzionata degli interventi di sistemazione anche di siti di cava pregressi e/o inattivi da anni.

Non sussistono potenziali o presumibili effetti sull'ambiente tali da giustificare l'applicazione di ulteriori misure di mitigazione o di monitoraggio ambientale rispetto quelli già in vigore.

## **ALLEGATO 1**

### **Analisi di Compatibilità programmatica e Ambientale**

#### **Aree Impiantistiche ZI**

<b>Sito id.1 - Impianto Salvaterra – Calcestruzzi Corradini S.p.a.</b>	
<b>ZI di PAE 2011 :</b>	
Destinazione urbanistica	PSC 2016: Ambiti Produttivi Specializzati art. 6.12 – Ambiti specializzati per attività produttive consolidate
Elementi di tutela ambientale e paesaggistica significativi per le ZI	Art. 40b PTCP e art. 17 PTPR Ambito di Tutela Ordinaria dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua
Destinazione superfici	- Impianti, strutture, palazzine uffici e pertinenze - Stoccaggio inerti naturali e lavorati - Aree di transito e manovra mezzi - Bacini di decantazione limi di lavaggio ghiaia
Strutture impiantistiche	- Impianto di frantumazione Ghiaia - Impianto di Betonaggio Le Strutture citate risultano regolarmente insediate ante 26/06/1989
Superficie e Titoli di Disponibilità	49.358 mq - Aree in proprietà 12.789 mq + 2.572mq (sup. oggetto di rinuncia) - Aree regolate da Concessione Demaniale proc. RE03T0138 ad uso Piste, Stoccaggio ghiaia e materiali lapidei, vasche di decantazione limi di lavaggio e nastri trasportatori
Valutazione di compatibilità	Valutazione positiva: - Impianti rientranti nella fattispecie di cui al comma 11 dell'art. 17 del PTPR (ripreso dal comma 11 dell'art. 40 del PTCP), ovvero già legittimamente insediati in data antecedente al 29 giugno 1989. - Altri interventi e attività ammessi ai sensi del co.12 art. 104 delle NTA del PTCP
<b>Area impiantistica consolidata da Q.C. non zonizzata nel PAE 2011:</b>	
Destinazione urbanistica	PSC 2016: Territorio Rurale art. 7.1 – Ambiti Rurali di rilievo paesaggistico
Elementi di tutela ambientale e paesaggistica significativi per le ZI	Art. 40b PTCP e art. 17 PTPR Ambito di Tutela Ordinaria dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua
Destinazione superfici	- Stoccaggio inerti naturali e lavorati - Aree di transito e manovra mezzi
Strutture impiantistiche	Nessuna installazione esistente e/o programmata
Superficie e Titoli di Disponibilità	2.737 mq - Aree regolate da Concessione Demaniale proc. RE03T0138 ad uso Piste, Stoccaggio ghiaia e materiali lapidei, vasche di decantazione limi di lavaggio e nastri trasportatori
Valutazione di compatibilità	Valutazione positiva: - Interventi e attività ammessi ai sensi del co.12 art. 104 delle NTA del PTCP
<b>Previsione di PAE var 2021 - Ampliamento ZI angolo nord-ovest :</b>	
Destinazione urbanistica	PSC 2016: Territorio Rurale art. 7.1 – Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola
Elementi di tutela ambientale e paesaggistica significativi per le ZI	Nessuno – area bianca
Destinazione superfici	- Stoccaggio inerti naturali e lavorati - Aree di transito e manovra mezzi
Strutture impiantistiche	Nessuna installazione esistente e/o programmata
Superficie e Titoli di Disponibilità	15.186 mq - Aree in proprietà
Valutazione di compatibilità	Non sussistono particolari vincoli e/o condizioni condizionati. E' ammesso l'insediamento delle attività e lavorazioni disciplinate in ZI dell'art. 8 delle NTA del PAE con vincolo di temporaneità e previo l'acquisizione dei titoli abilitativi, nulla osta o pareri comunque denominati necessari

<b>Sito id.15</b>	
<b>Impianto Salvaterra – Emiliana Conglomerati</b>	
<b>ZI di PAE 2011 :</b>	
Destinazione urbanistica	PSC 2016: Territorio Rurale art. 7.1 – Ambiti Rurali di rilievo paesaggistico
Elementi di tutela ambientale e paesaggistica significativi per le ZI	Art. 40b PTCP e art. 17 PTPR Ambito di Tutela Ordinaria dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua
Destinazione superfici	- Impianti, strutture, palazzine uffici e pertinenze - Stoccaggio inerti naturali e lavorati - Aree di transito e manovra mezzi
Strutture impiantistiche	- Impianto di frantumazione Ghiaia - Impianto di Betonaggio Le Strutture citate risultano regolarmente insediate ante 26/06/1989
Superficie e Titoli di Disponibilità	2.837 mq - Aree in proprietà 29.810 mq - Aree regolate da Concessione Demaniale proc. RE04T0050 ad uso laghetto e Riciclo acque del processo di lavaggio ghiaia, Impianto frantoio e calcestruzzo, ufficio, pesa e officina. Nulla osta idraulico rilasciato dall'Ag. Regionale per la prevenzione l'ambiente e l'energia dell'Emilia Romagna PG/2019/3819 del 10/01/2019
Valutazione di compatibilità	Valutazione positiva: - Impianti rientranti nella fattispecie di cui al comma 11 dell'art. 17 del PTPR (ripreso dal comma 11 dell'art. 40 del PTCP), ovvero già legittimamente insediati in data antecedente al 29 giugno 1989. - Altri interventi e attività ammessi ai sensi del co.12 art. 104 delle NTA del PTCP
<b>Area impiantistica consolidata da Q.C. non zonizzata nel PAE 2011:</b>	
Destinazione urbanistica	PSC 2016: Territorio Rurale art. 7.1 – Ambiti Rurali di rilievo paesaggistico
Elementi di tutela ambientale e paesaggistica significativi per le ZI	Art. 40b PTCP e art. 17 PTPR Ambito di Tutela Ordinaria dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua Art. 41 PTCP e art. 18 PTPR Alvei e Invasi di laghi, bacini e corsi d'acqua (elemento di vincolo introdotto con var.2016 al PTCP): Interazione limitata al lembo periferico di una porzione di pista camionale/area stoccaggio inerti ed una porzione del bacino di decantazione dei limi di lavaggio posto più a nord
Destinazione superfici	- Stoccaggio inerti naturali e lavorati - Aree di transito e manovra mezzi - Bacini di decantazione limi di lavaggio ghiaia
Strutture impiantistiche	Nessuna installazione esistente e/o programmata
Superficie e Titoli di Disponibilità	73.024 mq - Aree regolate da Concessione Demaniale proc. RE04T0050 ad uso laghetto e Riciclo acque del processo di lavaggio ghiaia, Impianto frantoio e calcestruzzo, ufficio, pesa e officina. Nulla osta idraulico rilasciato dall'Ag. Regionale per la prevenzione l'ambiente e l'energia dell'Emilia Romagna PG/2019/3819 del 10/01/2019
Valutazione di compatibilità	Valutazione positiva: - Interventi e attività ammessi ai sensi del co.12 art. 104 delle NTA del PTCP - In attesa del rilascio del bacino di decantazione limi ricompreso in ambito di Alveo (art. 41 delle NTA di PTCP), l'uso oggetto di regolare concessione di occupazione dell'area demaniale è da ritenersi ammesso.



<b>Sito id.25 Impianto Ravazzini</b>	
<b>ZI di PAE 2011 :</b>	
Destinazione urbanistica	PSC 2016: Territorio Rurale art. 7.1 – Ambiti Rurali di rilievo paesaggistico
Elementi di tutela ambientale e paesaggistica significativi per le ZI	Art. 40b PTCP e art. 17 PTPR Ambito di Tutela Ordinaria dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua
Destinazione superfici	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Recupero scarti di demolizione</li> <li>- Impianti, strutture</li> <li>- Stoccaggio inerti</li> <li>- Aree di transito e manovra mezzi</li> </ul>
Strutture impiantistiche	<p>Impianto per Recupero scarti di demolizione – operazioni di recupero rifiuti svolte ai sensi dell'AUA DET-AMB-2018-4749 del 18/09/2018 su area di proprietà esterna al limite di fascia A e B di PTCP-PAI.</p> <p>L'impianto è iscritto al registro al registro delle attività art. 216 D.Lgs 152/2006 a far data dal 18/05/1998</p>
Superficie e Titoli di Disponibilità	18.723 mq - Aree in proprietà
Valutazione di compatibilità	<p>Valutazione positiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività ammessa ai sensi del co.12 art. 104 delle NTA del PTCP</li> </ul>

<b>Sito id.31</b>	
<b>Impianto Salvaterra – Calcestruzzi Corradini S.p.a.</b>	
<b>ZI di PAE 2011:</b>	
Destinazione urbanistica	PSC 2016: Territorio Rurale art. 7.1 – Ambiti Rurali di rilievo paesaggistico
Elementi di tutela ambientale e paesaggistica significativi per le ZI	Art. 40b PTCP e art. 17 PTPR Ambito di Tutela Ordinaria dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua
Destinazione superfici	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Impianti, strutture, palazzine uffici e pertinenze</li> <li>- Stoccaggio inerti naturali e lavorati</li> <li>- Aree di transito e manovra mezzi</li> <li>- Recupero scarti di demolizione</li> </ul>
Strutture impiantistiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Impianto di frantumazione Ghiaia</li> <li>- Impianto di Betonaggio</li> </ul> <p>Le Strutture citate risultano regolarmente insediate ante 26/06/1989</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Impianto mobile per Recupero scarti di demolizione – operazioni di recupero rifiuti svolte ai sensi dell'AUA vigente in area di proprietà esterna al limite di fascia A e B di PTCP-PAI</li> </ul> <p>Attività esercite ai sensi dell'AUA rilasciata da Provincia di Reggio Emilia con prot. n. 30492 del 28/05/2015</p>
Superficie e Titoli di Disponibilità	<p>61.143 mq + 100 mq (sup. oggetto di rinuncia) - Aree in proprietà</p> <p>46.367 mq + 2.572 mq (sup. oggetto di rinuncia) - Aree regolate da Concessione Demaniale proc. RE03T0138 ad uso Piste, Stoccaggio ghiaia e materiali lapidei, vasche di decantazione limi di lavaggio e nastri trasportatori</p>
Valutazione di compatibilità	<p>Valutazione positiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Impianti rientranti nella fattispecie di cui al comma 11 dell'art. 17 del PTPR (ripreso dal comma 11 dell'art. 40 del PTCP), ovvero già legittimamente insediati in data antecedente al 29 giugno 1989.</li> <li>- Altri interventi e attività ammessi ai sensi del co.12 art. 104 delle NTA del PTCP</li> </ul>
<b>Area impiantistica consolidata da Q.C. non zonizzata nel PAE 2011:</b>	
Destinazione urbanistica	PSC 2016: Territorio Rurale art. 7.1 – Ambiti Rurali di rilievo paesaggistico
Elementi di tutela ambientale e paesaggistica significativi per le ZI	<p>Art. 40b PTCP e art. 17 PTPR Ambito di Tutela Ordinaria dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua</p> <p>Art. 41 PTCP e art. 18 PTPR Alvei e Invasi di laghi, bacini e corsi d'acqua (elemento di vincolo introdotto con var.2016 al PTCP): Interazione limitata al bacino di decantazione dei limi di lavaggio posto più a nord</p>
Destinazione superfici	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Stoccaggio inerti naturali e lavorati</li> <li>- Aree di transito e manovra mezzi</li> <li>- Bacini di decantazione limi di lavaggio ghiaia</li> </ul>
Strutture impiantistiche	Nessuna installazione esistente e/o programmata
Superficie e Titoli di Disponibilità	<p>37.060 mq + 2.697 mq (Sup. convertite da ZeE a ZI) - Aree regolate da Concessione Demaniale proc. RE03T0138 ad uso Piste, Stoccaggio ghiaia e materiali lapidei, vasche di decantazione limi di lavaggio e nastri trasportatori</p>
Valutazione di compatibilità	<p>Valutazione positiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Interventi e attività ammessi ai sensi del co.12 art. 104 delle NTA del PTCP</li> <li>- In attesa del rilascio del bacino di decantazione limi ricompreso in ambito di Alveo (art. 41 delle NTA di PTCP), l'uso oggetto di regolare concessione di occupazione dell'area demaniale (ad oggi in iter di rinnovo) è da ritenersi ammesso.</li> </ul>
<b>Previsione di PAE var 2021 - Ampliamento ZI angolo nord-ovest:</b>	
Destinazione urbanistica	PSC 2016: Territorio Rurale art. 7.1 – Ambiti Rurali di rilievo paesaggistico

Elementi di tutela ambientale e paesaggistica significativi per le ZI	Art. 40b PTCP e art. 17 PTPR Ambito di Tutela Ordinaria dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua
Destinazione superfici	- Stoccaggio inerti naturali e lavorati - Aree di transito e manovra mezzi - Recupero scarti di demolizione
Strutture impiantistiche	Nessuna installazione esistente e/o programmata
Superficie e Titoli di Disponibilità	48.156 mq Aree in proprietà
Valutazione di compatibilità	Interventi ammessi secondo le condizioni e le disposizioni di co.12 art. 104 delle NTA del PTCP e previo l'acquisizione dei titoli abilitativi, nulla osta o pareri comunque denominati necessari